IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 201 — **Edizione della sera** — MERCOLEDI' 23 LUGLIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La commedia è finita

Lo sciopero di questi giorni — miseramente fallito — presenta i caratteri e la messa in iscena di una volgare commedia di pessimo gusto. Come però da ogni azione comica — anche se inesorabilmente caduta — il pubblico, che zittisce, ha sempre qualche cosa da apprendere, così il pietoso spettacolo, messo insieme dai pontefici delle camere del lavoro, ha partorito ottimi ammaestramenti.

La protesta insensata contro la pace di Versailles, non era che un pretesto per altri fini inconfessabili. I mestatori, che promuovevano il movimento, ben sapevano quale enorme danno apportasse alla vita del paese la diserzione dalle officine e dai campi per ben quarantotto ore, in un momento in cui l'assillo della produzione invade ogni animo veramente italiano. — La mancanza di ogni ragione idealistica si manifestava allorchè mentre da una parte si spingevano le masse al saccheggio, che comprometteva seriamente i nostri ben modesti approvvigionamenti, si ordinava perentoriamente alle masse stesse di incrociare le braccia.

Evidentemente concetto informatore dei *pseudo-apostoli* era quello di creare il disordine per favorire il trapasso del potere nelle loro mani di volgari avventurieri.

D'altronde è dagli atti riservati di alcuni comitati di agitazione che risulta il piano dello sciopero: quello che si « travolgere l'attuale regime capitalistico-borghese, per dare ai lavoratori il diritto di presiedere al Governo della vita pubblica » ed è da tali criminosi atti che emergono le disposizioni « pel caso che il movimento dello sciopero internazionale dovesse prendere una piega che potrebbe determinare la presa di possesso dei mezzi di produzione e di scambio da parte dei lavoratori ».

A questa macchinazione, messa insieme per assestare un colpo formidabile ai già troppo contrastati frutti della nostra vittoria, rispondeva il capo del Governo manifestando i suoi energici e seri intendimenti e dichiarando di voler tutelato l'ordine ad ogni costo; mentre dal basso la rivolta marciava verso i *templi del leninismo*. Furono i ferrovieri ed i postelegrafici, che — come abbiamo altra volta accennato — per i primi vollero dare ancora una prova di attaccamento al sacro dovere verso il Paese e si ribellarono alla esecuzione degli ordini capricciosi e sconsiderati dei faziosi mestatori.

Fu questo il segno della rivolta generale.

Al supplichevole appello di quei dirigenti, che, nuovi tiranni del massimalismo, avevano poco prima, con autorità, dichiarato *che bisognava scioperare ad ogni costo, che non v'era luogo a discussione, e che si doveva semplicemente ubbidire agli ordini del Comitato*, rispondevano ai ferrovieri delle secondarie, no gli scentti, no le telefoniste, no i gassisti, no gli elettricisti, no i lavoratori della mensa e quelli della frutta; i no e le proteste fioccavano a valanghe; mentre alcune organizzazioni, *beffando*, aderivano allo sciopero limitato alla domenica — giorno di riposo — ed i parrucchieri allo sciopero limitato al lunedì — giorno di vacanza! — Di fronte al miserando spettacolo di uno sciopero che si esplica lavorando, la platea non sa frenare le esplosioni del suo buon umore e pero nel comico mostruoso aborto tutto lo sipario tra le vive proteste, le risate ironiche ed i rumorosi lazzi.

Di quanto però è avvenuto — come altri opportunamente ed autorevolmente in osservato da queste colonne — non possiamo che rallegrarci.

Il fallimento clamoroso della manovra sovvertitrice è dovuto alla energia del Governo ed al buon senso del popolo. Ciò è necessario rimanga bene impresso. Il Governo ha ora dinanzi a sè una via ben tracciata: *non più tentennamenti, non più blandizie, non più contatti impuri!* Informi la sua azione al rispetto più scrupoloso delle pubbliche libertà; ma tenga ben presente, nell'interesse di tutti, che presidio maggiore e condizione essenziale della libertà sono l'ordine e la disciplina.

Gli avvenimenti di questi giorni e sopratutto la parola del Presidente del Consiglio hanno poi assegnato un compito ben determinato ad una classe di cittadini sin qui rimasta stupita e passiva in disparte; a quella classe che — non so se per dispetto o per amara ironia — è detta borghese, ed è quella che davvero si agita nel letto di Procuste.

Questa ha oggi il sacrosanto dovere di stringersi più che mai attorno al suo governo; e di stendere nel tempo stesso amorevolmente le sue braccia a quelle classi del proletariato, che in questo momento hanno espresso il desiderio di riscatto dalla speculazione dei politicanti da strapazzo; politicanti che hanno ora apertamente manifestato i loro disonesti intendimenti di guidare le masse, come altrettanti burattini, verso le loro ideologie e bramosie demagogiche.

A questi proletari che sono sulla via di riacquistare la propria coscienza, il libero arbitrio, è necessario, con opera assidua, dimostrare che il bolscevismo, presentato come il trionfo del proletariato, come il regime della giustizia e della uguaglianza, non è che una odiosa tirannide; che al bolscevismo è dovuto l'arresto della macchina della produzione e l'ingiustizia dei prezzi delle cose necessarie. E' necessario far bene presente che in un paese come il nostro, in cui mancano le materie prime, e si deve contare sul credito delle altre nazioni, ogni disciplina e produrre, al che non giova incrociare le braccia ad ogni pretesto; conseguendo l'effetto di condurre il popolo alla fame, non di combattere gli affamatori.

In conclusione Governo e Paese debbono provvedere insieme, affinchè il recente episodio, che mirava a colpire in pieno la nostra esistenza, sia l'ultimo della serie. E' necessario che dal male nasca il bene; urge intensificare l'uso dei mezzi profilattici, affinchè dalla trista vicenda il Paese esca vivificato e purificato.

a. r.

L'on. Dugoni e il suo gagliardetto rosso

Ieri l'on. Dugoni munitosi di un automobile sul quale inalberò un gagliardetto rosso, viaggiava trionfante da Verona a Mantova, quando venne incontrato da una pattuglia di carabinieri i quali lo fermarono, riconoscendolo che per disposizione del Ministro dell'Interno gli automobili privati non potevano viaggiare senza speciale permesso.

L'on. Dugoni, forte della sua medaglina, ed entusiasmato per il suo gagliardetto rosso, voleva discutere ed opporsi; ma dovette cedere e il suo automobile fu portato in Prefettura, dove quel Prefetto, pur dolente di non poterlo contentare, convalidò il sequestro dell'automobile, autorizzando, però l'on. Dugoni a ritirare il gagliardetto rosso, il che egli fece.

(*Dalla edizione del mattino*)

Le notizie di ieri sullo sciopero

L'insuccesso completo dello sciopero ferroviario

e l'opera criminosa dei suoi promotori

Il servizio ferroviario continua a procedere nel pomeriggio ovunque regolarmente.

Dalle notizie provenienti da tutta Italia si rileva l'insuccesso completo del tentato sciopero ferroviario, malgrado la sobillazione, le minacce e le false divulgazioni.

Dovunque il servizio ferroviario ha proceduto regolarmente, dovunque il personale del movimento e delle linee si è mostrato all'altezza del delicatissimo compito che il Paese fiducioso ha loro affidato.

Questo risultato che altamente onora i ferrovieri italiani e che noi abbiamo avuto la soddisfazione di prevedere, mette in rilievo la perfidia dei promotori, e dei loro adepti, i quali, visto fallire così miseramente il loro proposito sovversivo, decisero la notte scorsa di vendicarsi attentando alla vita dei loro compagni di lavoro, rei di non aver voluto jugolare la Nazione. Si verificò a Rimini l'esplosione di una bomba, pochi istanti dopo il passaggio del treno.

A Carrara l'esplosione di una bomba in prossimità del disco e a Massa il lancio di una bomba a mano contro la locomotiva del treno 2948, il cui macchinista fu salvo per miracolo.

A Ferrara la manomissione dello scambio alla stazione di San Paolo, per far succedere una catastrofe.

A Novara il lancio di grossi sassi contro la locomotiva.

A Pisa il lancio di sassi e pezzi di ferro contro il treno 6831.

A Vittoria l'arrivo di un telegramma apocrifo diretto al Capo Stazione, sconvolgente il movimento di alcuni treni che avrebbe apportato danni incalcolabili.

Fortunatamente anche questo criminoso piano fu sventato.

A Novi Ligure l'aggressione a mano armata contro il personale in partenza, respinto energicamente con l'intervento della truppa, e a Firenze un altro tentativo di sopraffazione.

Ora, questi fatti delittuosi, e dei quali verranno certo assodate le responsabilità non hanno nulla a che fare con la libertà di sciopero politico e la libertà di lavoro.

La grande massa dei ferrovieri comprenderà che il movente dei loro infidi consiglieri non è quello di tutelare i loro diritti, perchè si è visto col fatto che sono pronti ad assassinarli; ma è quello di creare il disordine e l'anarchia per distruggere lo Stato e la famiglia.

DALLE PROVINCIE

◆ (S) **TORINO, 21.** — In città e in tutta la provincia anche il pomeriggio è trascorso nella calma completa. I caffè, i *bars*, i ristoranti, gli alberghi e i negozi di generi alimentari sono aperti.

A **Palermo** domenica non vi fu sciopero essendo stato deciso da quegli operai soltanto l'astinenza dal lavoro per lunedì. Ordine perfetto; funzionarono trams, vetture; le botteghe e i negozi erano aperti.

Forlì. Lo sciopero si è svolto anche oggi con calma completa e fra l'indifferenza generale.

Lecco. In città e in provincia anche la giornata di oggi è trascorsa in calma assoluta. Quasi tutti gli operai si sono recati ovunque al lavoro da stamane. Non ha avuto luogo nessuna manifestazione a favore dello sciopero, ma in vari comuni ci sono avute entusiastiche dimostrazioni patriottiche.

Taranto. La giornata è trascorsa tranquilla. I pubblici servizi hanno funzionato regolarmente. Tutti i negozi sono aperti e tutti gli operai hanno lavorato.

Per iniziativa del Fascio dell'ordine molti cittadini e rappresentanze con bandiere e musica si sono recati all'uscita degli arsenalotti per applaudirli per la loro mancata adesione al tentativo di sciopero. Un lungo corteo, al quale hanno preso parte anche gli arsenalotti, ha percorso la città inneggiando al Re ed all'Italia.

La città è tutta imbandierata.

Messina. Giornata completamente calma. Tutti gli operai hanno lavorato. I trams elettrici sono pavesati con bandiere tricolori. I negozi ed i locali pubblici sono aperti, e sulle vetrine larghe striscie di carta portano scritto: *Viva l'Italia! Viva l'Esercito!*

Dalla provincia giungono notizie che ovunque si è lavorato. Dappertutto regna calma.

Alessandria. La giornata è passata calma in tutta la provincia. Non si è avuta nessuna manifestazione pubblica.

Brescia. La giornata di oggi è trascorsa tranquillissima. Stamane il lavoro è stato ripreso in tutti gli stabilimenti della città coll'intervento di numerosissimi operai. Tutti i negozi sono aperti. Funzionano regolarmente il telegrafo, la posta, le tramwie cittadine e anche quelle provinciali.

Anche in provincia regna completa calma.

Restituzione alla Venezia Giulia di oggetti d'arte e preziosi

Furono restituiti in questi giorni da funzionari del Segretariato degli Affari civili presso il Comando Supremo, le oreficerie e gli oggetti d'arte che erano stati asportati dalle autorità austriache da locali della Venezia Giulia.

Fra gli oggetti erano comprese le oreficerie e i paramenti che costituivano la parte di maggiore importanza del Tesoro del Duomo di Gorizia, le oreficerie delle Chiese di Tolmino, Circhina, di Vipacco, di Gosc, di Schonpass, di Aidussina, documenti e oggetti del Museo provinciale di Gorizia, le monete d'oro del Museo di Trieste, libri e documenti pregevoli della Biblioteca comunale e dell'Archivio diplomatico di Trieste.

S'era fatta correr voce, specialmente nei paesi slavi, che i tesori delle Chiese non sarebbero mai stati restituiti. Ovunque le autorità religiose e le popolazioni manifestarono il loro giubilo per la restituzione di tesori che credevano perduti per sempre.

Alla Conferenza della Pace

Il Consiglio economico interalleato

(S) **Parigi, 21.** — Il Ministro degli approvvigionamenti comunica che in seguito a decisione presa dai Governi alleati ed associati, il Consiglio economico interalleato si riunirà a Londra giovedì prossimo per esaminare la situazione economica mondiale e le misure da studiare per l'approvvigionamento dei paesi europei in derrate di ogni specie durante la prossima stagione.

Tittoni e la pace con la Bulgaria

(S) **Parigi, 21.** – Il Consiglio Supremo degli Alleati ha preso atto del rapporto della Commissione Speciale incaricata di redigere il trattato di pace con la Bulgaria. Il rapporto personale dell'on. Tittoni a tale proposito non è ancora pronto.

Il Consiglio ha ammesso in massima la nomina di due commissioni interalleate di quattrommembmri una per compiere un'inchiesta sugli avvenimenti verificatisi in seguito allo sbarco delle truppe greche in Anatolia e l'altra per studiare l'amministrazione dell'Alta Slesia dopo lo sgombero delle truppe tedesche e prepararvi il plebiscito.

Il Consiglio ha deciso di affidare la sorveglianza per l'esecuzione delle clausole economiche e coloniali del trattato di pace con la Germania alle commissioni speciali economiche e pei mandati coloniali.

L'inchiesta su Smirne — I confini greco-bulgari

(S) **Parigi, 22.** — Secondo il *Journal* la Commissione di inchiesta sugli avvenimenti di Smirne sarà composta di quattro generali. L'Italia sarà rappresentata dal gen. Dall'Olio. La Grecia sarà rappresentata da un ufficiale, il quale non avrà però il grado di commissario, ma soltanto quello di informatore.

Quanto alla questione delle frontiere greco-bulgare, il *Journal* dice che l'on. Tittoni aveva proposto di risolvere la controversia mediante un accordo diretto fra greci e bulgari, ma che ha poi informato il Consiglio Supremo che una transazione è impossibile.

UNA SMENTITA DELL'ON. TITTONI

◆ (S) PARIGI, 21. — La *Chicago Tribune* di stamane pubblica la notizia fantastica del ritorno a Parigi per questa sera della Commissione d'inchiesta inviata a Fiume, aggiungendo che l'on. Tittoni avrebbe domandato che la Commissione si fermasse a Roma (*sic*) per redigere la sua relazione, ma che i francesi avrebbero insistito affinchè la Commissione ritornasse direttamente a Parigi e che gli americani e gli inglesi si sarebbero associati al punto di vista francese.

Si tratta di una informazione inventata di sana pianta.

Il Ministro per gli Esteri italiano non ha mai pensato di chiedere una cosa così grottesca come un viaggio della Commissione a Roma.

Con questa nota si smentisce che l'on. Tittoni abbia chiesto che la Commissione d'inchiesta si fermasse a Roma; ma purtroppo non si smentisce che su proposta francese la Commissione s'è manifestata contraria all'Italia.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra, 21.** — *Camera dei Comuni.* — La Convenzione anglo-francese viene approvata in tutte le tre letture.

La partenza delle truppe italiane dalla Bulgaria

La partenza delle truppe italiane dalla Bulgaria diede occasione a calde dimostrazioni di simpatia. La società Italo-Bulgara offrì un the in onore degli ufficiali italiani. La banda della 35ª divisione svolse l'ultimo grande concerto durante il quale fu acclamata e coperta di fiori. Il Re, ricevendo il generale Mombelli, comandante delle truppe italiane, gli espresse sentimenti di viva considerazione.

Accordo anglo-belga in Africa

Un accordo è stato concluso tra la Gran Bretagna e il Belgio sulla base d'una ripartizione dell'Africa Orientale tedesca in compenso della parte brillante sostenuta dal Corpo del gen. Tombeur alle operazioni coloniali.

Il Belgio ha ceduto alla Gran Bretagna una zona ragguardevole dell'antica possessione del Congo nella regione del Lago Tanganika e ne ha avuta una altrettanto ragguardevole dell'ex-colonia tedesca.

L'accordo è vantaggioso per i due Stati. La Gran Bretagna s'è assicurata la comunicazione dal Capo al Cairo; il Belgio ha acquistato territori ricchi e sette milioni di soggetti mentre nel Congo ne aveva ceduti tre milioni.

L'anticipo degli aumenti delle pensioni di guerra

Il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, ha diramato il seguente comunicato:

« Il recente provvedimento del Ministero dell'Assistenza militare e le Pensioni di guerra, pel quale le Delegazioni del Tesoro sono autorizzate a corrispondere in via provvisoria ad ogni invalido pensionato di guerra un aumento mensile di L. 20, con gli arretrati dal 1º gennaio corrente anno, ha dato luogo a voci tendenziose e ad interpretazioni errate, per cui l'Associazione nazionale mutilati crede necessario dare qualche chiarimento. Difficoltà di ordine tecnico non consentono il pagamento integrale ed immediato degli aumenti portati alle pensioni di guerra dal D. L. 24 aprile 1919, dato il complesso organismo dell'attuale regime delle pensioni, regolato da due leggi diverse, in una delle quali, quella vigente nell'anteguerra, si è una classificazione delle infermità in tre sole categorie, mentre nella seconda (D. L. 20 maggio 1917 n. 876) le infermità sono distribuite in 10 categorie.

« Poichè il D. L. 24 aprile 1919, stabilisce che gli aumenti ai pensionati si debbono commisurare alle categorie della nuova legge, si rende assolutamente necessaria una revisione delle pratiche individuali, onde stabilire a quale categoria della nuova tabella è da assegnarsi un'infermità contemplata nella tabella precedentemente in vigore. Per un mutilato, ad esempio, di tre dita della mano destra, cui con la vecchia legge fu assegnata la seconda categoria, si rende necessario stabilire in quale delle nuove categorie rientri quell'infermità, perchè si possa dar luogo alla corrisponsione dell'aumento. Inoltre poichè gli aumenti di pensione per gl'invalidi di prima categoria variano notevolmente nella misura secondo che l'infermità sia ascritta ai vari numeri, della categoria stessa (le infermità di 1ª catg. sono distribuite in 17 numeri) si rende necessario un riesame di tutte le pratiche allo scopo di stabilire quali dei tre aumenti L. 180, L. 160, L. 140 mensili) possa spettare ad ogni invalido di 1ª catg.

Di fronte a queste difficoltà di carattere tecnico, inerenti alla complessività della legge stessa, l'Associazione dei mutilati, alla cui intensa opera si deve sei miglioramenti furono accordati, non aveva altra via che di insistere presso il Ministero delle Pensioni perchè il riesame delle pratiche avvenisse nel più breve tempo possibile, e d'altra parte ottenere un provvedimento di carattere provvisorio, onde sopperire ai bisogni più immediati degli invalidi.

A ciò il Ministero ha creduto provvedere con la liquidazione provvisoria dell'aumento minimo fissato per l'ultima categoria di pensione.

L'Associazione nazionale si è intanto vivamente preoccupata per la sorte degli invalidi di prima categoria, per i quali i bisogni sono più urgenti e per cui riesce irrisorio l'aumento, sia pure provvisorio, di L. 20 mensili. Ha perciò proposto al Ministero delle Pensioni che per questi ultimi siano autorizzate le delegazioni del Tesoro a corrispondere l'aumento minimo di L. 140 mensili con gli arretrati dal 1º gennaio corr. anno, dietro presentazione da parte di essi del Decreto di concessione della pensione.

La presentazione del decreto, agli sportelli delle tesorerie, si rende necessaria attesochè sui libretti di pensione non è indacata la categoria di classificazione.

SOLDATI ITALIANI A BRUXELLES

La fanteria marina di San Marco

(S) **Bruxelles, 21.** — E' giunta a Bruxelles una rappresentanza della brigata di fanteria di marina « S. Marco » di Venezia, che viene per partecipare alla rivista di domani 22.

La banda del 51º Regg. di fanteria italiano ha dato ieri al Parco di Bruxelles un brillante concerto, al quale assisteva una grande folla che acclamò calorosamente i soldati italiani.

La guerra dovunque

La marcia su Mosca

(S) **Londra, 22.** — L'*Agenzia Reuter* riceve da Ekaterinodar che il gen. Denikine si è recato a Karkhoff, ove ha annunciato di aver dato ordine all'esercito del sud di cominciare la marcia su Mosca.

Una divisione di cosacchi del Kouban ha attraversato il Volga a Tzaritzine.

Il generale Vinogradoff ha occupato una zona di terreno che si stende sulla riva sinistra del Dnieper in direzione di Ekaterinodar.

La cavalleria del gen. Skhuro ha battuto le forze bolsceviche nel villaggio di Romenkovo e si è impadronita di 10 cannoni, di mitragliatrici e varii convogli di munizioni.

Sconfitte bolsceviche

(S) **Londra, 22.** — L'*Agenzia Reuter* dice che mentre i bolscevichi affermano di aver ripreso Ekaterinoslav le truppe del gen. Denikin sono entrate in Kerson.

— Un telegramma ufficiale dalla Russia in data 18 luglio annuncia che 4000 bolscevichi sono rimasti feriti e 500 fatti prigionieri ad est di Pakeff e che due battaglioni nemici sono stati interamente annientati nel settore di Gatchina.

IN FINLANDIA

(S) **Helsingfors, 21.** — Lo Stato Maggiore Generale annuncia: Nella regione di Olonetz i bolsceviki si sono impadroniti di Kamjen e Nobolek. Gli attacchi del nemico ad est di Senterjaerw ed i suoi tentativi di varcare il fiume Sdhujo sono stati respinti.

Sul fronte di Kirселo e del Passo della Carelia i combattimenti sono continuati sino a giovedì. Venerdì dopo violenta lotta i bolsceviki si sono impadroniti del villaggio di Saermaeri situato a sud-ovest di Hiroylae.

Tutta l'Olonetz meridionale è caduta nelle mani dei bolsceviki.

Il colonnello Sihovo procede all'arruolamento di nuovi volontari.

Gli scioperi in Germania

(S) **Berna, 21.** — Un telegramma da Berlino dice che il movimento dei tram è stato sospeso nelle prime ore del mattino ma riprenderà domattina. Il servizio degli amnibus continua.

I treni nei dintorni della città hanno circolato normalmente.

Gli operai delle officine per la luce elettrica, e pel gas hanno sospeso il lavoro, ma si spera di poter continuare il lavoro nelle officine della luce elettrica mediante l'opera di operai volontari.

(S) **Zurigo, 22.** — Si ha da Essen che le sciopero del personale dei trams è stato rimandato fino a che non abbiano avuto luogo le trattative col Ministro dei lavori a Berlino. La Conferenza comincierà oggi.

Si ha da Halle: Gli operai delle officine per la luce elettrica e pel gas hanno fatto sciopero, i trams non circolano ed i giornali non sono usciti.

Stamane, ha avuto luogo un comizio di scioperanti.

ECONOMIA e STATISTICA

UN ACCORDO ANGLO-TEDESCO PER LA POTASSA

Zurigo, 22 – La *Münchener Augsburger Zeitung* annuncia che i Governi Britannico e Tedesco hanno stipulato un accordo per la fornitura mensile di 25.500 tonnellate di potassa dalla Germania alla Gran Bretagna.

L'ESPORTAZIONE DEL GRANO ROMENO.

Si annuncia che la Romania potrà esportare quest'anno circa 50 mila carri di grano. Il raccolto è eccezionalmente buono.

LE COMPAGNIE PETROLIFERE DI BAKU.

La Società *Baku Russian, Bibi Eibat, European Oilfieldee Russian Petroleum* si fondono nella *Baku Consolidated Oilfields* col capitale di 2 milioni e mezzo di sterline in azioni di una sterlina, delle quali una metà ordinarie e l'altra privilegiate ed aventi diritto per preferenza al dividendo non cumulativo dell'8 %.

UNA BANCA AMERICANA DI ESPORTAZIONI.

Washington, 22. — Il sen. Edge ha presentato al Senato un progetto di legge per la creazione d'una o più banche le quali forniranno tutte le facilitazioni possibili agli esportatori americani. La caratteristica del progetto è quella di permettere anticipazioni di fondi agli acquirenti esteri di merci americane.

PER I RAPPORTI fra Italia e Cekoslovacchia

Dalle elezioni amministrative il partito *Giovane ceko* del Kramar è uscito battuto e la crisi ministeriale che si trascinava da qualche mese, dall'epoca cioè delle dimissioni dei ministri Rasin e Stransky, è scoppiata completa. I partiti che si sono vantaggiosamente affermati sono stati: il partito repubblicano agrario; il partito democratico sociale; il partito socialista nazionale.

Il Presidente Masarick ha chiamato a comporre il nuovo gabinetto un democratico socialista, il dr. Vlastimil Tusar, già Ministro plenipotenziario a Vienna, il quale a sua volta ha chiamato a collaboraro, con i rappresentanti delle classi lavoratrici — per volere espresso del presidente della Repubblica — i rappresentanti dei produttori.

Il giornale *Pravo Lidu* (l'*Avanti* di Praga), quello stesso che dava addosso ai *pescecani agrari* (*Ketasi*), oggi ne è l'organo ufficioso essendo diventato il giornale del Governo per eccellenza. La composizione del nuovo Gabinetto risulta di:

— 4 socialisti democratici (Tusar, Hampl, Haberman, Winter).

— 5 socialisti nazionalisti e progressisti (Klofac, Stribruy, Vesely, Benes, Heidler).

— 4 repubblicani agrari (Svehla, Horacek, Stanek, Prasek).

— Infine due slovacchi, Srobar e Houdek.

Abbiamo in altri termini una vera e propria collaborazione di classe e di partiti, voluta da un socialista estremista il quale, pur mantenendo salve le pregiudiziali del suo partito, come teorica finalità, non si nasconde la impossibilità della loro applicazione nell'epoca attuale.

Gli esperimenti comunisti di Russia e Ungheria sono ben conosciuti dai socialisti cekoslovacchi, anche i più estremi, e sono condannati come un arresto al progresso, come un avvento del disordine, come un non senso pratico che si regge in Russia in virtù di un regime di terrore quale nessuno può facilmente immaginare e per la suprema ignoranza di quel popolo, e per una reazione di nazionalità offesa in Ungheria.

I più accesi comunisti ceki — coi quali lo scrivente ha spesso avuto occasione di conversare — sono per l'ordine, ed essi stessi si opporrebbero a qualunque movimento inconsulto che gettando il paese nel disordine farebbe perdere ogni beneficio raggiunto e raggiungibile come effetto della indipendenza nazionale finalmente conquistata.

(Gli estremisti ceko-slovacchi hanno il sentimento della Patria, così come i tedeschi i francesi, gli inglesi ecc. ecc. I soli che tale sentimento non possiedono, poichè si sentono i *paria dei proletariati* internazionali sono i socialisti cosidetti italiani).

I socialisti ceko-slovacchi riconoscono alcune verità fondamentali che sono un frutto della guerra.

L'organo del partito socialista *del popolo che lavora*, il *Socialistiche listy* del 13 luglio 1919 in un articolo di Ales Broz, afferma che l'internazionale ha mancato al suo scopo e che quando avrebbe dovuto provare la sua forza si è dimostrata..... impotente per colpa del *tradimento dei democratici socialisti tedeschi* i quali allo scoppio della guerra si schierano col governo e suffragarono del loro appoggio l'imperialismo germanico, mentre precisamente i socialisti tedeschi avevano nell'internazionale un posto di privilegio essendone stati gli animatori principali.

Il tradimento dei primi e più diretti discepoli di Carlo Marx ha portato lo scompiglio nelle file della Internazionale e quindi la necessità di ricominciare il lavoro con criteri più pratici, con orizzonti immediati meno vasti forse, ma certo più facilmente raggiungibili, ma sopratutto senza sentimentalismi troppo spinti che si risolvono in danno dei più facili agli entusiasmi.

Pur dubitando della possibilità di vita lunga dell'attuale ministero il *Socialisticke Listy* crede potersi avere fiducia negli uomini che lo compongono poichè essi sapranno dare incremento alla *produzione*, elemento di necessità assoluta per la *socializzazione* poichè *non si può socializzare ciò che non vi è* come scrisse il presidente Masarik al nuovo ministro delle finanze D. Horacek.

Altro motivo di fiducia è il fatto che il nuovo Gabinetto è decisamente contrario, nel suo complesso, a ogni estrinsecazione soverchiamente sentimentale.

Preoccupazioni non mancano.

Scioperi gravi sono un po' dappertutto e con carattere minaccioso nel bacino minerario di Kladno dove si installato il gran quartiere generale bolscevico di Muna. La disoccupazione a Praga Pilzen, Bruno ecc. è un'altra piaga minacciosa di cancrena se un buon governo cerusico non saprà curarla radicalmente abbandonando la politica delle *filie*, convergendo ogni sforzo per accattivarsi generali simpatie specie con le nazioni con le quali sono previsti i più stretti rapporti commerciali.

Ho ragione di ritenere che sia nelle intenzioni del Tusar un riavvicinamento all'Italia.

Il giorno seguente il suo avvento al potere l'organo del governo, il *Pravo Lidu* pubblicava un articolo sull'Italia nel quale si metteva in rilievo lo sforzo fatto da questa per favorire la costituzione dell'esercito repubblicano e la premura delle autorità italiane per sollecitare l'inoltro dei treni vettovaglie da Trieste per la Cekoslovacchia.

L'articolo, di evidente ispirazione governativa, faceva intravedere la necessità di accordi più precisi e di relazioni più strette fra le due nazioni.

Se le relazioni all'atto non sono quali potrebbero essere la colpa è dei governi passati delle due nazioni.

Il governo italiano ha aspettato dei mesi prima di inviare a Praga un incaricato di affari e altri mesi ancora prima di inviare un addetto commerciale.

Non si è provveduto a una propaganda efficace e coordinata, non si è avuta neppure la percezione di quanto di concreto avrebbe potuto e dovuto farsi sino dal dicembre 1918 e cioè fissare, anche con solo carattere di provvisorietà, dei trattati di commercio con speciali facilitazioni di trasporti e concessioni per il porto di Trieste che potrebbe diventare il porto della cekoslovacchia. Non si sono presi accordi per la questione monetaria impedendo la conclusione di affari che numerosi commercianti italiani avevano cominciato a trattare.

Da parte sua il passato governo ceko non ha neppure esso cercato di facilitare gli scambi con inopportune limitazioni e prescrizioni.

Ora le cose muteranno certamente da parte del governo cekoslovacco.

Occorre il governo italiano muti anch'esso indirizzo, uscendo dalla contemplazione buddistica degli avvenimenti ed entrando nel campo pratico.

L'Inghilterra è lontana, la Francia anche. Uniche nazioni dalle quali il nuovo stato potrà aspettarsi favorevoli clausole commerciali sono la Polonia e l'Italia.

In cekoslovacchia si è fatto e si fa dello *jugoslavismo* col favore francese, ma, come ho già detto, il nuovo gabinetto non ne vuol saper di *ismi* e la ten-

denza sentimentale finirà presto col cedere di fronte ai vitali interessi nazionali. La Jugoslavia non può rappresentare per la cekoslovacchia uno sbocco attivo, con o senza Fiume.

E uno Stato che non è Stato, è una macchina meccanismo imperfetto a tal punto che gli stessi delegati ceki, il poeta Machar e il presidente dell'Assemblea nazionale di Tomasek, recatisi a Zagabria e Lubiana in occasione dei festeggiamenti per l'anniversario di Ziny e Frangipane, ritornarono a Praga impressionatissimi dello sconvolgimento interno della Jugoslavia dove un accordo è per ora irraggiungibile e dove uno sviluppo economico non è possibile fino a quando non vi sarà un adeguato sviluppo intellettuale.

Con la Polonia le relazioni, a causa della controversa questione del bacino di Teschen sono piuttosto tese e il Baltico è lontano in ogni caso e non comodamente raggiungibile.

La possibilità per la Cekoslovacchia di trasportare le sue merci al Mar Nero usando del Danubio, malgrado il porto di Bratislava (Presburgo) e quello di Komarno, non potrà mai rappresentare uno sfogo completo, una vera e propria arteria vitale.

Resta il comodo mezzo della navigazione sull'Elba fino ad Amburgo e il trasporto all'Adriatico.

Allo Stato di cose Amburgo rappresenta lo sbocco più conveniente. I tedeschi, facilitati dagli Stati Uniti d'America che affollano il porto di Amburgo di merci destinate alla cekoslovacchia, fanno condizioni estremamente favorevoli.

Con le odierne tariffe la Cekoslovacchia, risparmia, usando del porto di Amburgo, *per ogni vagone di merce circa 1200 corone*, in confronto delle tariffe di trasporto a Trieste.

Ma gli cekoslovacchi sentono che i tedeschi li favoriscono oggi perchè impossibilitati a fare altrimenti e forse perchè sin d'ora mirano a trascinare nell'orbita della imperiale repubblica quello stato che tanto malvolentieri han visto sorgere a vita propria.

Si tenta in tutti i modi dai privati (che prima dei centri governativi, hanno il senso pratico delle necessità di un buon ponte) di allacciare relazioni commerciali da e per l'Italia, cosicchè in questo da simili iniziative di privati italiani i quali devono lottare contro l'assenteismo e l'indifferenza quieta governativa, ci sia di un esempio.

Mentre la questione dello sbocco adriatico era in Ceko-Slovacchia fortemente agitata e gli jugoslavi si affannavano a promettere anche la pelle dell'orso, l'Italia..... era assente. Ha lasciato fare agli altri quello che meglio han creduto senza interessarsi di nulla per parecchio tempo e solo nel *mese di maggio* inviò a Praga un'incaricato con il compito di *studiare su quali basi* si potrebbe venire ad un eventuale accordo per il porto di Trieste. Esaurito lo studio, verrà nominata una speciale commissione la quale a sua volta eleggerà nel suo seno, o altrove, altre varie sottocommissioni e così via, fino a quando.... non se ne farà più nulla, secondo le buone abitudini della nostra organizzazione statale.

In periodo di assestamento la Ceko-slovacchia ha bisogno di un po' di tutto. L'Italia si trova in una posizione privilegiata per aiutarla in questo momento critico e per assicurarsi il primo posto per l'avvenire.

Il nuovo governo ceko-slovacco presieduto dal Tusar, uomo geniale, di larghe vedute e sinceramente simpatizzante per l'Italia, dà buon affidamento, ma occorre non perdere tempo più di quanto non se ne sia perduto sino a oggi.

Occorre che i nostri uomini di governo non dimentichino che T. G. Masarik nel dicembre 1918 partendo da Padova, dove fu ospite di S. M. il Re per recarsi a Praga ad assumere trionfalmente le funzioni di capo della nuova repubblica, ebbe a dire che suo desiderio ardente era di veder procedere di accordo verso l'avvenire i due popoli, italiano e ceko e che Trieste rappresenta per la Cekoslovacchia porto naturale....

Ulter.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

CHIOGGIA, 21. — **Un fulmine strano.** — Il sacerdote don Clemente Vivo mentre ieri celebrava la messa veniva colpito al viso da un fulmine che gli fondeva gli occhiali, gli strappava quasi totalmente un orecchio, quindi, bruciati i paramenti sacri, gli fondeva la fibbia e gli strappava una scarpa che veniva lanciata lontano. Il povero sacerdote cadde a terra esanime tra lo spavento dei fedeli. Soccorso prontamente non gli fu riscontrato che lo strappo all'orecchio e un grande spavento.

Italia Centrale

ANCONA, 22 (*Pur.*). — **Il crollo di un pavimento. Due feriti.** — Al Corso Carlo Alberto, nella casa segnata col n. 114, abitata dalla famiglia Sandroni è crollato il pavimento della cucina. La padrona di casa si trovava, con una bambina in braccio presso il lavandino quando avvenne lo sfondamento. Entrambe precipitarono nel piano sottostante e riportarono varie contusioni.

Le competenti autorità stanno facendo indagini per stabilire eventuali responsabilità.

— **Gli scaricatori del porto.** — La Commissione dei rappresentanti di tutti gli scaricatori del porto di Ancona è stata dall'on. Pacetti presentata al Ministro De Vito che ha dato ordine per l'assegnazione di un piroscafo di grano di prossimo arrivo ed al Ministro della guerra che à promesso di ottenere un carico di rottami di materiali bellici e al Ministro di Agricoltura che ha disposto un invio di tre carichi di perfosfato. Inoltre l'on. Murialdi ha deliberato che imporrà ai consorzi per le forniture alimentari di formare un magazzino regionale in Ancona. Infine il Ministro dei LL. PP. ha assicurato l'imminente costituzione del Consiglio dell'Ente portuale dal quale dipenderà la ripresa dei lavori del porto.

RIETI, 22. — **Associazione pel bene economico.** — Si è costituita un'Associazione pel bene economico della nostra città, in seguito al movimento contro il caro-viveri. Dopo molte discussioni fra gli aderenti ed i componenti il Comitato provvisorio, si è costituito il Comitato esecutivo, in presenza di moltissimi soci. Gli eletti appartengono a tutte le classi sociali. Essi sono i seguenti: comm. avv. Filippo Corbelli, avv. Massimino Costantini, Marinelli Nazzareno, Marinetti Gustavo, Bomprezzi Plinio, Carotti avv. Pietro, Cavoli Apollonio, Chiavolini Romolo, Grillo dott. Lucio, Lelli Antonio, Pariboni Giovanni, cav. dr. Saverio Selvaggi, Traversari Leopoldo, prof. Tullio Ortolani, Palmegiani cav. avv. rag. Eugenio.

La votazione è stata quasi unanime.

Italia Meridionale

BARI, 22 (*Hs*). — **Le associazioni patriottiche di Bari a S. E. l'on. Tittoni.** — La Dante Alighieri, la Assoc. Nazionalista, il Fascio, la Lega Navale, l'Assoc. Liberale, il P. P. I., la Trento e Trieste, e Pro Dalmazia, il Comitato di azione, i Reduci patrie battaglie hanno così telegrafato a S. E. Tittoni, presidente della Delegazione italiana alla Conferenza della pace:

« Associazioni politiche e patriottiche di Bari, raccogliendo il grido fiero ed angoscioso dei fratelli di Fiume e Dalmazia, sicure interpreti dei voti di tutto il Popolo di Puglia che nell'attesa ansiosa delle supreme decisioni sente riavvampare le sacre ragioni che spinsero l'Italia nel 1915 a fianco degli Alleati, invoca da V. E. quella energica e ferma tutela dei diritti nazionali che sola potrà consentire la realizzazione dei legittimi risultati della giornata di Vittorio Veneto e la continuazione delle attuali alleate ed amicizie ».

Provincia Romana

VELLETRI, 22. — **Per il caro-viveri.** — In seguito al generale malcontento per l'enorme rincaro dei viveri l'Amm.ne com.le pubblicò un calmiere che ribassò notevolmente i generi. Il calmiere cagionò la scomparsa assoluta d'ogni ben di Dio. Allora venne un calmiere meno assolutista e i vignaroli tornarono a far la comparsa in città.

Il vino non è ancora calmierato come si deve, e non viene più esportato e molti negozi sono chiusi in attesa di provvedimenti del Comune. La popolazione si mantiene calma per ora. Che ne pensa l'autorità superiore? Attendiamo.

Palombara Sabina, 22. — **Trasferimento.** — Il nostro egregio ricevitore di questo ufficio del Registro sig. Butti Pio, è stato trasferito a quello di Acquapendente. Egli lascia di sè un caro ricordo per la sua bontà e per la delicatezza squisita dell'animo.

All'amico carissimo auguri vivissimi di un brillante avvenire.

In sua sostituzione è giunto fra noi il sig. D'Alessi Bruno proveniente da S. Croce di Magliano in quel di Campobasso. Diamo intanto il benvenuto al solerte funzionario.

CROCE ✠ ROSSA

UN BENEMERITO DELL'ISTITUZIONE.

Perchè il contributo di chiunque apportato alla grande Istituzione della Croce Rossa italiana durante il periodo dell'immane guerra sia stimolo di continua emulazione, giova segnalare l'opera proficua spiegata dal cav. uff. Lodovico Dragoni proprietario dell'Albergo omonimo in Roma, già insignito da questa Associazione della grande medaglia d'oro, il quale in breve volgere di tempo inserisse al Comitato regionale circa 90 soci temporanei dei quali alcuni residenti in Roma ed altri all'estero. Inoltre procurò una oblazione di L. 1000 da parte della signora Hebe Gentile residente a Tangeri (Marocco) per onorare la memoria di un di Lei figlioccio tenente Lionello Petri dei bersaglieri ciclisti, caduto eroicamente sul campo dell'onore decorato con medaglia d'argento al valore, e 4 soci perpetui per un'ammontare di L. 435.

Nell'infausta occasione del terremoto marsicano inviò indumenti d'ogni genere per un valore complessivo di L. 1000.

Al benemerito cav. uff. Lodovico Dragoni la più vive e sentite azioni di grazie.

I GRANDI FERITI TEDESCHI

(S) **Berna**, 21. — In una riunione tenuta dai delegati della Croce Rossa svizzera è stato constatato che 100 mila grandi feriti furono rimpatriati a cura della Croce Rossa stessa. Si attende per lunedì il primo convoglio dei grandi feriti tedeschi rimpatriati attraverso la Svizzera. Si ignora se i convogli continueranno poi in modo regolare.

SPORTS

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'AERONAUTICA IN AMSTERDAM

Dal 1° agosto al 15 settembre avrà luogo in Amsterdam una grande esposizione internazionale di Aeronautica alla quale parteciperanno esclusivamente i Governi ed i costruttori degli Stati alleati e neutrali.

Anche l'Italia interverrà a detta Mostra coi suoi migliori apparecchi e coi suoi più ardimentosi piloti: le più importanti Case costruttrici italiane invieranno i loro apparecchi ed i loro motori sicchè è garantita una splendida affermazione del nostro Paese.

Il Comitato dell'Esposizione ha chiamato a far parte della Giuria l'on. ing. Montù Presidente Generale dell'Aero Club d'Italia.

CRONACA DI ROMA

Manifestazione rientrata

Un *reporter* al quale abbiamo dato una tiratina d'orecchi, dimenticando che qualunque assembramento era vietato, ha preso in giro il tentativo nazionalista della manifestazione pomeridiana di ieri, con l'augurio della deputazione politica al suo promotore.

Ora sta in fatto che, come le altre volte, centomila persone, si sarebbero riunite ieri per una manifestazione la quale sarebbe stata la espressione della cittadinanza affermante i suoi sentimenti patriottici e legalitari.

Ma appunto in omaggio alla legalità si dovevano rispettare gli ordini delle autorità che vietavano gli assembramenti, onde il pubblico si astenne dall'aderire a un tentativo che non sarebbe riuscito affatto inopportuno se non si fosse inteso da tutti il dovere della disciplina e dell'obbedienza all'ordine di chi garantisce il medesimo.

I RECLAMI PER LE CAMERE MOBILIATE. — La Prefettura comunica:

Pervengono a questa Prefettura molti reclami per gli eccessivi prezzi delle camere mobiliate.

Al riguardo è da avvertire che il D. L. 30 dicembre 1917 n. 2046, che per Roma avrà vigore fino al 31 dicembre 1920, com'è stabilito nel successivo decreto-legge 24 aprile 1919 n. 618, non attribuisce facoltà ai Prefetti di prendere provvedimenti in tale materia; peraltro giova rammentare agli interessati che il predetto decreto luogotenenziale dispose che anche per le camere mobiliate il locatore non potesse aumentare la pigione in confronto a quella che egli percepiva prima del 30 settembre 1917. Questa disposizione riguarda non solo gli inquilini per i quali la locazione era in corso, ma anche coloro che abbiano preso in affitto un alloggio mobiliato dopo il 30 settembre 1917; costoro, anche se avessero pattuita una pigione maggiore, hanno sempre facoltà di rivolgersi alla Commissione arbitrale mandamentale. Nei casi poi in cui manchi il termine di riferimento perchè trattasi di alloggio che precedentemente al 30 settembre 1917 non era fittato con mobilio, l'inquilino se creda eccessiva la misura della pigione convenuta, può sempre rivolgersi alla Commissione arbitrale per la determinazione dell'equa misura della pigione.

Queste disposizioni contenute nell'art. 7 del citato decreto dovrebbero essere sufficienti ad impedire ogni eccessiva pretesa. Non risulta però che le Commissioni arbitrali siano spesso chiamate a risolvere controversie in questa materia.

E pertanto, poichè è probabile che delle anzidette disposizioni gli interessati abbiano poca conoscenza, si è creduto opportuno ricordarle per loro norma.

Abbiamo ricevuto anche noi diverse lettere.

LA COMMISSIONE DI VIGILANZA PER L'AGRO ROMANO. — In esecuzione dell'art. 13 del D. L. 24 aprile 1919, n. 662, concernente provvedimenti per promuovere la colonizzazione e la trasformazione dei latifondi laziali, il Ministro di agricoltura sottopose, il 19 giugno u. s., alla firma luogotenenziale, un decreto che modifica la composizione della Commissione di vigilanza per l'esecuzione delle leggi e dei decreti sul bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano ed altri territori laziali.

In base a tale decreto, la Commissione è così costituita:

Il Direttore generale dell'agricoltura, *presidente*; l'Amministratore gen. della Cassa Depositi e Prestiti; due funzionari delegati rispettivamente dai Ministeri dell'Interno e dei Lav. Pubblici; il direttore dell'Istituto d'Igiene della R. Univ. di Roma; un rappresentante del Comune di Roma; un competente in materie giuridiche scelto fra i consiglieri di Stato o i consiglieri di Cassazione; due rappresentanti dei proprietari interessati alla bonifica dell'Agro romano ed un rappresentante interessato nella bonifica dell'Agro Pontino.

Il nuovo Ministro on. Visocchi, in considerazione delle finalità che si prefigge l'Opera Nazionale per i combattenti — la quale ha già iniziato indagini e studi su alcune tenute dell'Agro Romano — ha promesso un nuovo decreto, in corso di pubblicazione, col quale alla Commissione suddetta è aggiunta, come membro effettivo, un rappresentante dell'Opera Nazionale per i combattenti.

PER LA DELINQUENZA DEI MINORENNI. — A Roma non è abbastanza conosciuta ed apprezzata l'opera del Patronato per i minorenni condannati condizionalmente che ha sede in Piazza S. Stefano del Cacco 26. Di questi giorni il detto Patronato ha molto opportunamente pubblicato la relazione di resoconto del passato anno, che fu letta nell'assemblea generale dei soci dall'avv. Emilio Re. E' una istituzione che merita il più largo incoraggiamento perchè l'aumento della delinquenza dei minorenni è davvero impressionante. Dalla relazione che abbiamo letto rileviamo l'importanza di questa istituzione che esiste e lavora da 13 anni. Ne è capo il comm. Castellani, presidente della 3ª sezione della Corte d'Appello e ne fanno parte avvocati, magistrati, professionisti, signore. Scopo dell'opera: l'assistenza dei minorenni beneficiati dalla così detta legge del perdono, assistenza che dura per tutto il periodo di prova e consistente nella ricerca di lavoro e nella integrazione dell'opera educativa della famiglia, che spesso manca assolutamente.

La sede, per chi vi abbia interesse è aperta al pubblico il lunedì e venerdì dalle 18 alle 20.

LA « DANTE ALIGHIERI » PER LA DALMAZIA. — Nella sede del Consiglio Centrale i rappresentanti della Dalmazia presentati dagli onorevoli Ziliotti e Salvi furono ricevuti dalla Presidenza della « Dante Alighieri ».

Erano presenti il Presidente Boselli, i consiglieri Rava, Albano, Scodnik, Valli e il Segretario generale Zaccagnini.

Riassumendo i voti degli amici adriatici fu indirizzato al Senatore Tittoni a Parigi il seguente telegramma:

S. E. senatore Tittoni — Parigi.

Convenuti nella sede della « Dante Alighieri » i rappresentanti della Dalmazia riaffermarono la salda incoercibile volontà che la loro terra sia rivendicata alla Patria e la sicura speranza che la delegazione nostra sostenga fortemente il diritto d'Italia garantito dai trattati consacrato dalla vittoria attuato con la occupazione. Quale interprete della fede della « Dante Alighieri » esprime a V. E. e ai suoi colleghi la solidarietà immutabile con questi fratelli adriatici che non debbono nè possono venire abbandonati dalla Patria con rinunzie recanti la più grande jattura alla civiltà italiana dell'altra sponda.

Il Presidente
Boselli.

LA FED. NAZ. TRA GLI INSEGNANTI DI EDUC. FISICA E I CORSI ACCELERATI PER GLI STUDENTI MILITARI — La Sezione Romana, tra gli insegnanti di educazione fisica, in seduta straordinaria, avuta notizia che il Ministero della Pubblica Istruzione intende istituire negli Istituti di Magistero per l'educazione fisica dei corsi accelerati per gli studenti militari, considerando:

1° Che due anni di frequenza richiesti dal Magistero di educazione fisica si sono rivelati appena sufficienti per una seria preparazione scientifica e professionale degli insegnanti;

2° Che il numero esiguo delle cattedre vacanti pubblicate sul bollettino ufficiale, non richiede l'urgenza di nuovi abilitati, essendosene già molti in attesa di sistemazione;

3° Che la prossima smobilitazione permetterà a tutti gli iscritti negli Istituti di tornare a frequentare regolarmente i corsi;

4° Che l'istituzione di detti corsi accelerati, oltre ad essere assolutamente inutile, anzi dannosa nei riguardi della preparazione degli insegnanti, si risolve in un inutile sperpero di danaro pubblico da parte dello Stato. Fa voti: Che i suddetti corsi accelerati non abbiano ad essere istituiti, o se istituiti, siano soltanto d'integrazione e riservati esclusivamente ai già provvisti del vecchio diploma i quali secondo la legge 1909 non sarebbero più ammessi all'insegnamento.

LA PREMIAZIONE DELLE OPERAIE ALL'ASSOC. PER LA DONNA. — All'Assoc. per la Donna si svolse domenica nel pomeriggio una commovente e semplice cerimonia: la consegna dei premi alle migliori fra le promosse del secondo corso d'istruzione elementare.

La sala era affollatissima di invitati, di signore e di operaie frequentatrici.

Non facciamo i nomi delle gentili signore intervenute, quasi tutte quelle elette dame che, nell'opera di elevazione e di emancipazione della donna, danno da anni la loro attività, tutta la loro fraterna passione, erano presenti.

Parlò per primo l'assessore del lavoro che, dopo aver ringraziato le gentili signore per la loro collaborazione nell'istruzione delle operaie, si rivolse a queste esortandole a perseverare nello studio, principale fattore di elevazione sociale. Concluse ricordando che la Patria, anche dalla donna, dall'operaia specialmente, attende quel contributo di attività, di fattività che faccia riprendere al nostro Paese, dopo questi anni calamitosi, la via della tranquillità e del benessere.

La signora Alice Schiavoni-Bosio, Presidente dell'Associazione per la Donna, ha ringraziato, con indovinate ed ispirate parole, il rappresentante del Comune per il suo intervento alla cerimonia, non dimenticando di accennare alle operaie presenti i benefici ch'esse possono ottenere nel frequentare i corsi dell'Associazione.

La signora Lama-Casartelli-Cabrini dopo fraterne ed affettuose espressioni distribuì ad ognuna delle più meritevoli il premio promesso.

Furono premiate per la promozione alla terza elementare con un libretto di risparmio di 100 lire, le operaie:

Agustini Giuseppina, Mancini Elvira, Gallietti Regina, Pironi Regina, Canalea Eugenia, Angelini Caterina, Fali Vittoria.

Ebbero poi uno speciale dono le due signorine Vatteroni e Gianni, frequentatrici del Corso di Cultura Soci le.

« NELLA RINNOVANDA VITA ». — Il Comitato « Guida al Popolo » partecipa che la conferenza sulla fondazione di una Mutua per la costruzione di case operaie e borgate rurali, avrà luogo sabato venturo, 28 corr. alle ore 19 nel Salone della Scuola elem. di via dei Sanbelli gentilmente concessa dalla competente autorità scolastica.

Con l'occasione il conferenziere parlerà pure sui *Canning Clubs* (associazioni rurali fra ragazzi e giovinette) che hanno lo scopo di attendere alla preparazione delle conserve di frutta e di legumi, a simiglianza di quanto si pratica negli Stati Uniti di America, ove prosperano altre similari associazioni per l'allevamento dei maiali, dei pollami, per la produzione dei prosciutti, del lardo ecc.

Queste Associazioni (Canning Clubs) rappresentano anche un mezzo di propaganda che influisce efficacemente a che le popolazioni rurali s'interessino sempre più dell'agricoltura e delle relative industrie, e non vengano così distolte dall'*effimere attrattive della città*. D'altra parte le associazioni in parola contribuiscono a migliorare i metodi per la coltivazione delle terre e per l'allevamento del bestiame. Hanno anche il merito d'insegnare ai ragazzi e alle giovanette proprio nell'età, nella quale sono soggetti alle distrazioni, ad apprezzare il *valore economico dei propri sforzi diretti ad uno scopo pratico.*

L'efficacia di queste speciali associazioni agricole è provata dagli eccellenti risultati raggiunti, tanto che lo stesso Governo federale convinto della loro importanza civile ed economica, *concorre con tutti i mezzi* al loro sviluppo nei vari Stati dell'Unione.

E speriamo che presto ciò si realizzi pure da noi desiderosi di vivere vita migliore inspirata a sentimenti idealistici pratici e non campati nelle nuvole poichè di aria o di disquisizioni giuridiche ed economiche non si vive.

PER I TRAMVIERI. — Continuano a pervenirci esortazioni e proposte perchè sia fatto qualcosa in pro dei tramvieri e più specialmente di quelli dell'Azienda municipale che resistettero alle pressioni dei politicanti e non vollero aderire allo sciopero.

Il Consiglio comunale, come abbiamo ieri accennato, ha deliberato, unanime, un voto di plauso al personale dell'azienda municipale ed alcuni cittadini hanno voluto aprire una sottoscrizione per un premio a detto personale; oggi numerose altre lettere di plauso e proposte varie ci pervengono, ancora da più parti.

Questa unanimità di consenso della cittadinanza a favore di una classe che col suo saggio deliberato, ha reso un servizio alla causa dell'ordine e della libertà, dimostrando di comprendere che, al di sopra delle mire dei politicanti, stanno gli interessi della cittadinanza che sono poi i veri interessi del proletariato; questa unanimità di consenso, dicevamo, dimostra che Roma ha apprezzato il contegno dei tramvieri come una prova di lodevole patriottismo e di ragionevolezza e di buon senso.

Collaborazione dei lettori

A PROPOSITO DI CALMIERE E DI CAROVIVERI

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Sig. Editore,

La Commissione ch'ebbe breve regno nei giorni dei tumulti, costituita per la maggior parte di operai, stabilì d'un colpo prezzi innegabilmente troppo bassi per alcuni prodotti. Essa però aveva, tra altro attenuanti, quella importante della reazione voluta dal popolo contro lo sfruttamento fino allora incontrastato dei produttori o negozianti. Ciò che infatti ricondusse alla calma.

La nuova Commissione ha modificato radicalmente le cose. I nuovi prezzi saranno, può darsi, quelli veramente giusti, tenuto conto di tutti gli elementi di cui questa Commissione, più dell'altra, è in possesso. Però non sarà mai abbastanza raccomandato ai signori produttori e negozianti, largamente rappresentati nella nuova Commissione, di non tirare troppo l'acqua al loro mulino, proseguendo negli antichi sistemi. Ogni uomo pratico di affari sa bene come sia facile portare l'analisi del prezzo di una data cosa al punto desiderato, facendo magari risultare una lieve perdita laddove invece dovrà realizzarsi un discreto guadagno.

Bisogna che ogni singolo si metta bene in mente d'ora in poi di compiere il proprio dovere onestamente; bisogna che ognuno ritrovi il senso della misura; bisogna che ogni produttore, negoziante o speculatore qualsiasi si convinca della necessità assoluta di far ribassare i prezzi, specie dei commestibili, e ciò nel loro stesso interesse. Senza di che i migliori provvedimenti dell'Autorità daranno ben scarsi frutti. A meno che esse — le autorità — non diano sul serio qualche buon esempio a carico della parte più cocciuta!

Di lei devotissimo

Marianetti Giacomo.

Sig. Editore,

Il commento al calmiere di Roma apparso nel *Popolo Romano* ha prodotto in tutti gli onesti un senso di tranquillità.

Sarebbe sommamente utile ed opportuno che dalle colonne del vostro diffuso giornale venisse un'esortazione al nostro Governo onde voglia attuare il più presto possibile un calmiere di Stato che sottragga al capriccio e alle dittature di Amministrazioni comunali, spesso espressioni di partiti e peggio, tanti disgraziati che in questi giorni angosciosi hanno veduta la rovina delle loro famiglie.

Grazie dell'ospitalità; *Un esercente.*

1 Appendice del POPOLO ROMANO 1

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

CAPITOLO I.

Era una nebbiosa giornata di dicembre ed i lampioni accesi punteggiavano qua e là di loro fioca luce la circostante nebbia, quando un signore attempato, piccolo scarno e leggermente curvo, salì barcollando i gradini che mettevano al portone del suo avito palazzo in Curzon Street e si arrestò anelante ed affannato. Di lì a due o tre minuti il portone venne schiuso per mano di un servo attillato che veduto il padrone gli offrì, manifestamente turbato, l'appoggio del proprio braccio.

Lord Kilworth si drizzò arditamente sulla vita.

— Che diavolo! Non ho bisogno di aiuto! balbettò

Dietro di che il servo intuì che l'agitazione di milord non era frutto di debolezza fisica bensì di collera, e questo bastò per respingerlo a chiedergli rispettosamente scusa mentre scansavasi per lasciarlo passare.

Tuttavia barcollante, il respiro ancora affannoso Lord Kilworth entrò nel vestibolo, lasciò che il domestico lo liberasse del soprabito usato e consunto anzichenò, e chiese brevemente.

— La signorina Claudina è in casa?

— Sì, milord, è in salottino.

Milord, divenuto un poco più calmo vi andò subito e comparve dinanzi a una bella ragazza sui vent'anni che trovò ritta dinanzi al caminetto.

— Lord Kilworth! che cosa c'è?

Avevala colpita il pallore di quel volto. Attraversò rapidamente la stanza, reggendo tuttavia in mano il ritratto che era stata intenta a contemplare allorchè milord era inopinatamente entrato. Claudina Wayre, orfana di un certo colonnello Wayre che ai suoi tempi era stato un vecchio amico di milord, da qualche anno ormai occupava presso di lui il posto di figlia, e per quanto autocrate egli fosse, purtuttavia non poteva trattarla tanto austeramente quanto avrebbe trattato altri. Per cui si limitò a rispondere.

— Niente. Proprio niente.

E con un gesto impaziente della mano un poco tremante rifiutò le affettuose premure di lei. Claudina alta, dalle ampie spalle, dalle pupille grigie sotto il casco nero della ricca capigliatura appariva regale nel suo semplice vestito di lana verde salvia che aveva un gilè di un ceolate pallidissimo ricamato in oro. Accortasi ad un tratto della fotografia rimastale in mano fe un gesto istintivo per nasconderla. Lord Kilworth coi suoi occhi d'Argo non mancò di notarlo, e presole di mano il ritratto chiuso nella sua cornice, chiese bruscamente:

— Chi è costui?

E detto fatto scagliava la cornice per terra quasi rifuggendo dal suo contatto, e subito la fanciulla percepì che la collera cui egli era in preda connettevasi in qualche modo col nipote, Grey Calverton, l'originale del ritratto.

Le vampe le salirono al volto che subito dopo divenne pallidissimo udendo milord dire:

— Potreste trovar da guardare qualcosa di meglio del ritratto di quell'individuo, mi sembra. Sì, si non occorre che mi diciate che è il figlio di mio fratello. Purtroppo lo so a mie spese. Mio fratello era la disperazione ed il disonore della sua famiglia, e non c'è da stupirsi che h trasmesso le sue qualità ai suoi discendenti. Infatti, ne ho avuto prove anche oggi.

Claudina lo guardò con un espressione turbata.

— Lord Kilworh, siete ingiusto, disse arditamente, quantunque la voce le tremasse.

Milord le si voltò, gli occhi accesi di collera Non era avvezzo a udirsi contraddire, nè disposto ad accettare che nessuno, nemmeno lei ardisse farlo.

— Non sono abituato a simili accuse, ribattè in tono tagliente.

— Bene inteso, perchè generalmente siete non solo giusto ma anche generoso. Ma non reggo a udirvi parlare di Grey in questo modo.

Egli la guardò impazientito.

— Non desidero parlar male di Grey. Non desidero parlare di lui affatto.

E si voltò bruscamente per andarsene, ma essa gli intercettò il passo.

— Non vi proponete di farlo venire al Grange, come al solito, per Natale?

Milord stette esitante. Evidentemente gli sarebbe piaciuto dir di no, ma era un uso di famiglia riunirsi a Kilwth Grange nella ricorrenza natalizia, ed ancorchè in balia della collera lord Kilworth non dimenticava le tradizioni.

— Oh, non dico che rifiuterò di vederlo a quell'epoca, disse, a contrecuore.

Claudina gli alzò in volto due pupille altere.

— Grazie Se aveste detto di no, nemmeno io sarei venuta al Grange, disse con accento pieno di sfida.

— Giungereste, giungereste fino a questo punto?

— Sì. Non sono ingrata, e voi lo sapete. Ma non reggo a vedere Grey trattato come un reietto per le colpe di suo padre. Osservate la vita che egli conduce insegnando, scrivendo, vivendo in una soffitta, ammesso qui ogni tanto come persona mal tollerata, e non mai trattato come dovrebbe esserlo una persona della sua famiglia. Lord Kilworth è tremendo dover dire tutto ciò; ma non posso tacerlo più a lungo. Mi rincresce troppo per il povero Grey.

— Sempre così voialtre ragazze, quando si tratta di un bel giovinotto, fece milord in un tono tagliente.

Ma il carattere animoso non impedivagli di ammirare l'animosità in altri, di guisa che uscì senza cedere ad ulteriori rimproveri, lasciandovi Claudina a stillarsi il cervello, cercando indovinare quel che poteva essere accaduto quel giorno tra zio e nipote da render quegli così risentito contro il giovane suo parente da lui sempre maltrattato e che pur mantenevasi docile e rispettoso.

Infatti mentre il figlio di lord Kilworth, lord Deveridge cedeva ad ogni possibile dissipatezza senza dimostrarsi menomamente grato per il largo appannaggio assegnatogli l'infelice nipote vittima delle scapataggini paterne era condannato alla ristretta esistenza di un precettore e di un giornalista, troppo severo per vivere tra persone della sua elevatura sociale, e troppo orgoglioso per compiacersi d'altro.

Circa un'ora dopo lo scoppio di collera di lord Kilworth, Grey trovavasi a viaggiare nella ferrovia elettrica diretto a Piccadilly, allorchè quella sua prestanza fisica attorno alla quale lo zio erasi pronunciato in tono così sprezzante gli attirò l'attenzione di una sua compagna di viaggio, una leggiadrissima ed elegantissima giovane, evidentemente molto ricca, accompagnata da un uomo anziano distintissimo di aspetto, che portava i capelli corti tagliati a spazzola e lunghi baffi bianchi e che era facile supporre fosse il padre della fanciulla, per la spiccata somiglianza che correva fra loro e per i vicendevoli modi.

Quelli di lui la chiarivano apertamente schiavo della figliola.

Il vecchio indossava un soprabito foderato di lontra, la giovane un vestito di velluto guarnito di ricca e preziosa volpe azzurra. Grossi solitari le splendevano alle orecchie, altre gemme brillavano sui braccialetti che le pendevano dai polsi sottili che egli potè vedere allorchè essa tolse le mani delicatamente guantate dal manicotto, cedendo, mentre parlava, a gesti più frequenti e vivaci di quel che siamo usi vedere in gentildonne inglesi.

Entrambe queste persone erano così visibilmente di coloro che sogliono muovere di luogo in luogo nella propria automobile o carrozza, che Grey contemplandoli decise che quel percorso in ferrovia doveva essere un capriccio della donna che appunto stava palesando l'assoluta sua ignoranza in fatto di prezzi e di biglietti, ignoranza che caratterizza la categoria sociale cui essa evidentemente apparteneva.

Mentre Grey contemplava chiedendo a se stesso se sarebbe altrettanto bella alla luce del giorno come apparivalo in quella artificiale del vagone illuminato che facevala sembrare una immensa bambola di cera dal profilo di cammeo e dai grandi occhi di gazzella, la signora si voltò a guardarlo.

E come il fece, le parole che stava dicendo al padre le morirono sul labbro, ed essa ristette come smarrita, quasi dimentica di dove fosse e di quel che stesse facendo.

Grey arrossì e distolse il capo. Alto ed eretto, gli occhi bruni e soavi, la capigliatura castana inanellata, Grey Calverton chiuso nel suo vestito logoro, sotto un certo punto di vista, offriva aspetto quasi altrettanto sorprendente quanto sotto un altro offrivalo la bellissima donna.

LA LACRIMOSA STORIA DI UN PEDONE

Un pedone..., non sa qualificarsi meglio, accusa e naturalmente denuncia nella sua qualità di ignobile anonimo, in un foglio del mattino, suo pari, un soldato del 7° Fanteria, reo di *alto tradimento* per aver venduto un numero del *Popolo Romano*, giornale non accetto al proletariato evoluto e cosciente, nel giorno di lunedì, alle ore 19 in via Due Macelli (notate le circostanze)!

Il *vile pedone* si rivolge al Comandante la Divisione, al Comandante il Corpo d'Armata e, in sua assenza, al *Padreterno* per avere soddisfazione.

Dato che il *Popolo Romano* ha tanti *crumiri*, che poi in buona lingua si chiamano operai liberi e indipendenti, avrebbe potuto servirsi di loro senza valersi dell'opera dei soldati, destinata a tenere a posto chi desidera pescare nel torbido.

Invece la nostra Amministrazione, per lo sciopero dei rivenditori dei giornali, ha incaricato i propri impiegati di fare la vendita della nostra edizione di ieri sera al portone del palazzo del *Popolo Romano*.

E giacchè tutti questi impiegati — rei di tanta infamia sono ancora a piede libero e godono buona salute — possono testimoniarlo, insieme con tutti coloro che hanno acquistato il giornale, e non sono pochi.

Dunque, la vendita del giornale è stata regolarmente effettuata con otto nostri dipendenti.

La folla che si accalcava davanti alla porta ha fatto tal volta rallentare la corsa dei *trams*, di passaggio per via Due Macelli.

In uno di questi rallentamenti, un ufficiale che si trovava nella vettura, ha ordinato ad un soldato di servizio nella via, di comperargli una copia del *Popolo Romano* e, naturalmente, il soldato ha eseguito l'ordine, che ha urtato i nervi del *pedone*.

Ci rivolgiamo anche noi al *Padreterno* per invocare da lui tutti i *piedi* dei passanti di via Due Macelli alle ore 19 di lunedì scorso, per allungarli nella parte più comoda del *vile pedone* in parola e.... mandarlo al *Diavolo*, come facciamo di gran cuore.

COMIZIO DEI TIPOGRAFI ALLA CASA DEL POPOLO. — Stamane alle 10 alla Casa del Popolo ebbe luogo il consueto comizio dei tipografi. Presiedeva Caramitti. Lodoli fece una dettagliata relazione in merito allo svolgimento dello sciopero ed annunziò che delle trattative sono in corso con alcuni industriali, ma dimostrò come la risoluzione della vertenza sia ancora molto dubbia. In merito alla voce corsa tra la classe tipografica circa dissensi sorti in seno al comitato affermò che la notizia è destituita di fondamento e propose un ordine del giorno di fiducia pel Comitato stesso.

Messo ai voti, l'ordine del giorno venne approvato.

Parlarono quindi altri oratori inneggiando allo sciopero e poscia fu indetto per domani un altro Comizio alle 10, sempre alla Casa del Popolo.

NEL CONSERVATORIO DEGLI ANGELI CUSTODI. Le alunne di questo Conservatorio diretto dalle suore del SS. Sacramento hanno festeggiato l'onomastico della superiora suor Rosalia Roche con quello schietto entusiasmo che proviene dal profondo sentimento della riconoscenza. Nel mattino celebrò la messa mons. Gaeta-Caselli che rivolse parole di circostanza alle alunne. Nel pomeriggio un riuscitissimo trattenimento drammaticom-usicale fu offerto agli invitati numerosi ed alle famiglie. Fu bene interpretato il dramma in 3 atti: *La Martire dell'ubbidienza figliale* dalle a.ne Ellani, Baroni, Scialanca, Compagnoni, Paltoni, Gino, Mercuri, Farabbi; recitata con *verve* lo scherzo comico: *Gli estremi* dalle a.ne Bovi, Pellegrino e Peci. Ben cantata dalle a.ne sorelle Antonelli e Santirocchi: *Fratello e sorella*. Furono offerti alla rev. m. superiora un autografo del S. Padre, doni e fiori. Tutti gli intervenuti, fra i quali mons. Malchiodi ed il parroco di S. Dorotea si rallegrarono con suor Caterina e suor Edvige organizzatrici della festa.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

CONTRAVVENTORI AL CALMIERE. — Operazioni compiute dalle Guardie municipali addette alla Vigilanza Annonaria dei Consumi:

Arresti

Giorgi Stanislao con bando di vendita al dettaglio di carne ovina in Piazza dell'Unità perchè vendeva carne ovina a prezzo supejiore al calmiere.

Magliarelli Elvira con banco di erbaggi in Piazza Campo di Fiori, perchè vendeva erbaggi (indivia) a prezzo superiore al calmiere.

Savini Angelina con negozio di mercerie in via di S. Giovanni in Laterano 121, perchè aveva venduto del filo ad un prezzo maggiore a quello stabilito.

Denuncie all'autorità giudiziaria

Paravani Elena perchè al mercato di Piazza dell'Unità vendeva fagioli a corallo a prezzo superiore al calmiere.

Spuntoni Giovanna con negozio in via Montanara 96, perchè vendeva fagiole da sgrano a prezzi superiori al calmiere.

De Marchis Maria perchè al mercato di Piazza Testaccio vendeva cipolli a prezzo superiore al calmiere.

Petilli Eugenio perchè al mercato di Piazza S. Cosimato si rifiutava di vendere cipolle a prezzo di calmiere.

Direttore della ditta Bufarini con negozio in Via Due Macelli 29.30 perchè vendeva alla sig. Palmisano Teresa dei sandali ad un prezzo superiore di quello stabilito.

Incendio di un fienile – Un violentissimo incendio si è sviluppato oggi verso le ore 13 fuori porta S. Sebastiano.

Sono rimasti distrutti vari quintali di fieno per un valore di parecchie migliaia di lire

Accorsi i vigili il fuoco è s a.o domato dopo diverse ore di lavoro.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *L'uomo misteriso*, ore 21.
Nazionale. — *La Favorita*, ore 21.15.
Adriano. — *Il venditore di uccelli*, ore 21.15.
Manzoni. — *Nerone - Acqua salata*, ore 21.15
Eliseo. — *L'histoire d'un Pierrot*, ore 21.15
Metastasio. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.
Salone Margherita. — Seduta sperimentale di telepatia del prof. Gabbrielli, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17.30 in poi, ed alle 21.30.

Il grandioso spettacolo dell' "Apollo"

Un pubblico numeroso e sceltissimo accorre tutte le sere all'*Apollo* attiratovi dalla eccezionale importanza dello spettacolo che comprende la *Ninì Conca d'Oro*, applauditissima stella italiana, l'elegante valorosa cantante *Dora De Rios*, la vivacissima e bella *Bonnard*, l'étoile della danza, i *Roberts* aristocratici danseurs moderni, oltre uno stuolo di belle ed eleganti *divettes*.

Ottima l'orchestra sotto la guida del valente maestro *Frittelli*. Dalle ore 24 in poi grandi *Soupers dansants*.

INFORMAZIONI INTERNE ED ESTERE

TRANQUILLITÀ PERFETTA

I telegrammi di stamane segnalano la più perfetta tranquillità anche nella scorsa notte in tutta Italia.

I servizii pubblici hanno funzionato regolarmente, dappertutto.

Il movimento dei treni, è stato completo, ovunque, senza il menomo incidente.

In quei pochissimi stabilimenti in cui ieri fu sospeso il lavoro, oggi si lavora regolarmente.

La ripresa del lavoro è, da stamane, generale.

Dell'abortito scioperissimo, più non si parla che con sarcasmo per constatare il completo insuccesso.

Gli straordinari servizi militari a tutela dell'ordine pubblico sono cessati, ma la vigilanza delle competenti autorità continua come pura misura precauzionale.

Il Re del Belgio al Re d'Italia

(S) BRUXELLES, 21. — Il Re dei Belgi ha risposto col seguente dispaccio al telegramma di congratulazioni inviatogli dal Re d'Italia:

« Il telegramma di Vostra Maesta giunge nel momento in cui il Belgio ridivenuto libero celebra per la prima volta la sua festa nazionale. E' una attenzione che commuove profondamete me e tutto il paese. Ringrazio cordialmente vostra Maestà per aver nominato il principe Ruspoli Ambasciatore presso di me e Le rivolgo i fervidi voti che io ed il popolo belga, in un sincero sentimento di amicizia, formiamo per la felicità e lo sviluppo della bella e gloriosa Italia »

LA CAMERA D'OGGI

Se lo scioperissimo promosso dalle Camere del Lavoro ha fatto quel solennissimo fiasco che gli italiani di tutte le regioni hanno potuto constatare, assai migliore esito ha lo sciopero dei deputati, divenuto permanente dacchè è in discussione la riforma elettorale.

Anche oggi si comincia ad aula pressochè vuota con una dozzina di deputati sparsi nei vari settori.

Presiede l'on. Morelli-Gualtierotti e legge il verbale il segretario on. Libertini Gesualdo.

Il Presidente annuncia che è ammessa la cessione di turno fra gli oratori inscritti (per non far decadere gli assenti) e riaprendo la discussione sulla riforma elettorale dà la parola al primo presente, on. Rubilli.

Avendo gli operai della tipografia della Camera ripreso il lavoro, sono stati oggi distribuiti stampati i numerosissimi emendamenti al progetto di legge, proposti da vari deputati.

Si ha intenzione di ultimare la discussione generale sabato prossimo 26 per passare, domenica o lunedì, a quella degli articoli.

Ecco l'elenco dei 48 deputati inscritti per la discussione sulle modificazioni alla legge elettorale politica, alcuni dei quali hanno parlato ieri:

Rubilli o. g. – Porzio – Meda o. g. – Restivo – Schiavon – Mazzolani – Di Sant'Onofrio o. g. – Ciriani Indri o. g. – Cottafavi Molina – Dentice – Libertini Gesualdo – Veroni – Turati – Spetrino o. g. – Cappa o. g. – Indri Ciriani – Gallini – o. g. – Sarrocchi – Riccio o. g. – Salomone – Pala o. g. – Toscanelli o. g. – De Capitani o. g. – Molina Cottafavi - Daneo o. g. – Bouvier – Agnelli – Cicarelli o. g. Camerini o. g. - Miliani – Tovini o. g. – Lo Piano o. g. Cocco Ortu – Amato – Celesia – Carboni – Pasqualino Vassallo o. g. – Drago o. g. – Basile – Renda – Cabrini - Rava – Gasparotto o. g. – Bronsi o. g. – Vicini – Modigliani – Vaccaro – Bonomi Ivanoe.

SENATO DEL REGNO

Ecco l'ordine del giorno per la seduta di giovedì 24, ore 16:

1. *Votazione per la nomina*:

a) di un Questore nell'Ufficio di Presidenza;

b) di un membro della Commissione per il Regolamento interno:

c) di due membri del Cons. Sup. della P. I.

2. *Discussione sulle comunicazioni del Governo*;

3° *Discussione dei seguenti disegni di legge*:

1. Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa dell'anno finanziario 1919-20 fino a quando siano approvati per legge, e non oltre il 31 dicembre 1919;

2. Conversione in legge del D. L. 20 nov. 1916, n. 1664, concernente le derivazioni di acque pubbliche. — Conversione in legge del D. L. 26 dic. 1916, n. 1807 col quale è prorogato al 1° febbraio 1917 il termine per l'andata in vigore del D. L. 20 nov. 1916, n. 1664 concernente le derivazioni di acque pubbliche — Conversione in legge dei DD. LL. 4 ottobre 1917, n. 1806 e 3 febbraio 1918, n. 288, concernenti proroghe ai termini previsti dagli articoli 1 e 4 e 5 del D. L. 20 novembre 1916, n. 1664, sulle derivazioni d'acque pubbliche.

MINISTERO TESORO

PREVIDENZA PER GL'IMPIEGATI SENZA PENSIONE

Con decreto del 14 corr. mese l'on. Schanzer, ha nominato una Commissione presieduta dal Sottosegretario di Stato on. Bellotti, con il mandato di studiare i provvedimenti necessari per la istituzione dell'opera di previdenza a favore delle famiglie degli impiegati agenti dell'amministrazione statale prive del diritto alla pensione, di cui all'art. 11 del decreto legge 10 febbraio 1918 n. 107.

MINISTERO MARINA

Le comunicazioni con la Sardegna ed il Sottosegretariato per i trasporti marittimi.

In seguito al cosidetto sciopero della gente di mare inaugurato da non mai abbastanza biasimato capitano Giuliatti, i vapori *Bengasi* ed *Elettrico*, che non hanno personale di bordo dipendente dallo Stato, hanno avuto il fermo a Civitavecchia e a Golfo Aranci. Ad evitare però che le comunicazioni con l'isola fossero anche momentaneamente interrotte, l'on. Sanjust, Sottosegretario ai trasporti marittimi, edotto in tempo di tale inconsulto atto, ha, d'accordo col Ministro della Marina S. E. Sechi, anch'egli sardo, disposto che partissero da Civitavecchia all ora solita una torpediniera della R. Marina per il trasporto postale e dei passeggeri dando energiche disposizioni perchè dal personale dipendente fosse posta più cura e diligenza nel sorvegliare tale linea marittima.

Al Ministero dei trasporti dove l'on. Sanjust, dopo tanto perversare di disordini e di incompetenze, ha portato la sua riconosciuta capacità di tecnica e attività di uomo colto e studioso è stato molto apprezzato questo atto di severa energia come auspice – essendo egli Capo del personale - di altre misure tendenti a sistemare e regolare i servizi di quel Dicastero cui si addice il detto: *Mala parta male dilabuntur*.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Concorsi ad ufficiali idraulici

Con recente decreto il Ministro on. Pantano ha indetto un concorso, per titoli per la nomina di 60 ufficiali idraulici in prova.

La classificazione dei concorrenti sarà fatta principalmente in base alle votazioni conseguite nel corso degli studi richiesti.

A parità di merito sarà titolo di preferenza l'aver riportato ferite in combattimento, l'essere invalido di guerra ed insignito di attestazioni al valore militare e l'aver prestato servizio militare come combattente.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Censimento dei possessori di beni in Ungheria

In relazione al precedente comunicato col quale si invitano i cittadini italiani possessori di beni (mobiliari o immobiliari, titoli, depositi ecc.) in Ungheria a farne denuncia, per ogni effetto conservativo, al Ministero di Industria, Commercio e Lavoro (Comitato per il Commercio dei sudditi nemici) in modo da poterne dare notizia al Governo ungherese entro il 31 luglio, si avverte che, qualora i possessori suddetti non siano in grado di indicare le singole specie o il valore dei beni, è opportuno che facciano ugualmente una denuncia generica, riservandosi di fornire i dati specifici entro il più breve termine.

MERCATO SERICO

Il corrispondente serico del Ministero a Shanghai telegrafa in data 10 corrente:

« Scarsezze di venditori rialza sete gregge all'europea classiche 12-14 20-22 a frs. 145. Tsatlee ordinarie Gold Kilin frs. 71½. Tsatlee filature Pegasus N. 1 frs. 100. Tsatlee filature Kunkee Mars N. 1 frs. 91. Cambio Taol su Francia a 4 mesi vista frs. 850.

MINISTERO AGRICOLTURA

Per il Corpo Reale delle Miniere

E' di imminente pubblicazione un Decreto promosso dal Ministro on. Visocchi, il quale, in deroga alle disposizioni generali che regolano l'assunzione in servizio dei funzionari dello Stato, contiene norme speciali intese a porre il Corpo Reale delle Miniere in grado di assolevere i nuovi e gravi compiti che gli incombono, per l'intensificazione dei lavori di sfruttamento delle miniere nazionali.

Per effetto di tale decreto, il Ministro è autorizzato a coprire, con assunzioni straordinarie, i posti che nei ruoli del personale delle Miniere sono attualmente o si renderanno vacanti fino al 31 dicembre p. v.

Il limite di età per l'ammissione in servizio è elevato a 35 anni per gli ingegneri, a 40 anni per gli aiutanti; per il personale d'ordine il limite di 40 anni di età potrà essere elevato, in confronto degli aspiranti che abbiano prestato servizio militare, di tanti anni quanti ne abbiano passati sotto le armi, fino al massimo di 45 anni di età.

Gli ingegneri e gli aiutanti saranno assunti in seguito a concorsi per titoli, ed avranno la qualifica di ingegneri allievi ed aiutanti in prova. Gli ingegneri allievi saranno poi trasferiti nel ruolo degli ingegneri, nei modi prescritti dal Regolamento 11 gennaio 1912, n. 143. Gli aiutanti in prova diventeranno aiutanti effettivi dopo che avranno superato uno speciale esame di idoneità, al quale saranno sottoposti dopo un triennio di prova.

I titoli per l'ammissione ai concorsi rimangono quelli richiesti dagli ordinamenti in vigore.

Proroga della scadenza delle cambiali agrarie.

Con decreto Luogotenenziale del 6 proposto del Ministro on. Visocchi, è stato prorogato di 90 giorni il termine utile per il protesto delle cambiali agrarie la cui scadenza non sia posteriore al 30 settembre p. v. Gli Istituti che si avvarranno della facoltà di proroga percepiranno l'interesse di mora del 6 per cento, con decorrenza dalla data della scadenza degli effetti.

La concessione della proroga si è ritenuta necessaria in considerazione del fatto che gli agricoltori non potranno percepire l'importo dei cereali soggetti a requisizione che in epoca posteriore alla scadenza delle sovvenzioni di credito agrario ottenute per far fronte alle spese di coltivazione.

Osservatorio di Fitopatologia per le Puglie

Per le condizioni speciali create dalla guerra, il servizio di Fitopatologia nelle Puglie non potè finora essere regolarmente organizzato e rimase affidato al R. Commissario antifillosserico di Bari.

Il Ministro on. Visocchi, in considerazione dell'importanza economica per la regione pugliese di non tardare ulteriormente l'organizzazione della difesa contro le malattie delle piante coltivate, ha, con suo decreto, istituito in Bari un Osservatorio regionale di fitopatologia, con giurisdizione sulle provincie di Bari, Foggia e Lecce.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

Risarcimento danni di guerra.

Il Ministro per le Terre liberate on. Nava, allo scopo di accelebrare la rinascenza economica delle regioni venete, ha concretato speciali disposizioni le quali mirano a semplificare la procedura del risarcimento dei danni di guerra.

Dall' Estero

ECHI DELLE FESTE DI LONDRA.

(S) **Londra, 21.** — Le guardie d'onore con le bandiere inglesi hanno lasciato Londra per recarsi a Bruxelles dove parteciperanno alla sfilata della Vittoria

Le truppe coloniali festate a Londra hanno molto apprezzato l'ospitalità di cui sono oggetto.

(S) **Londra, 21.** — Il maresciallo Foch lascerà Londra domani mattina.

GLI SCIOPERANTI NELLA CONTEA DI YORK

(S) **Londra, 20** (*ritardato*). — Il numero degli scioperanti nelle miniere della contea di York ha raggiunto i 200.000. I giovani impiegati e così pure 50.000 uomini che lavorano alle pompe e alle riparazioni sono in sciopero.

I BRIGANTI NELL'AFGHANISTAN

(S) **Londra, 20.** — Si ha da Simla; Una banda di 4.000 predoni ha attaccato e catturato un convoglio inglese che si recava al forte Sandeman presso la frontiera afghana. Quattro ufficiali inglesi sono stati uccisi e due feriti. Si contano un centinaio di soldati indiani tra morti e feriti. Il nemico si è impadronito di due cannoni.

LA POSTA FRA INGHILTERRA E GERMANIA

(S) **Londra, 22.** — Il servizio di corrispondenza postale è stato ristabilito tra la Germania e l'Inghilterra.

NELL'AFGHANISTAN.

(S) **Londra, 21** — Si ha da Simla: Truppe regolari afghane raggiunsero la valle di Bumboret, ma furono respinte.

Disertori afridi attaccarono il 18 tutti i posti di Kaibar tra il forte Kustha presso Alimassid e il forte Maude ma furono respinti e subirono considerevoli perdite.

LA FLOTTA AMERICANA DEL PACIFICO

Washington, 22 – Circa 175 navi per mezzo milione di tonnellate costituiranno la flotta del Pacifico Questa avrà 34.000 marinai e 1800 ufficiali.

IL PREZZO DEL BESTIAME NELLA JUGOSLAVIA.

Telegrammi da Zagabria dicono che il prezzo dei bovini nei mercati locali è, ora, disceso da 3 a 1 corona al chilogrammo e la carne macellata viene venduta a 6 o 7 corone per chilog. con notevolissimo ribasso sui prezzi praticati in precedenza.

Questo ribasso si attribuisce al fatto che i grandi possidenti, specialmente della Slavonia, si sono decisi a vendere il loro bestiame per deficienza di foraggi.

IL TIFO IN RUSSIA

Zurigo, 22. — I giornali finlandesi comunicano che negli ultimi sei mesi furono dichiarati in Russia 490 mila casi di tifo. Le statistiche ne assegnano 80 mila al solo Governo di Mosca, 65 mila a quello di Pietrogrado, 170 mila, complessivamente, a quelli di Saratow, di Tambow e di Riazan.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra, 21.** — *Camera dei Comuni.* — Si intraprende la discussione in seconda lettura del Trattato di pace con la Germania.

Il capo dell'opposizione *Mac Lean*, dopo avere reso omaggio a Lloyd George e a Bonar Law, reclama che venga stabilito l'ammontare delle indennità imposte alla Germania e dice che l'ex-imperatore tedesco non può essere giudicato senza che rappresentanti dei paesi neutrali prendano parte al giudizio.

Clynes, laburista, chiede che il Belgio e la Francia settentrionale siano i primi a fruire delle indennità che deve pagare la Germania e dichiara che affinchè essa possa versare le somme dovute, occorre che la Gran Bretagna ristabilisca le relazioni commerciali con la Germania stessa.

LE DICHIARAZIONI DEL PR. MINISTRO

Il Primo Min. *Lloyd George* rileva che le discussioni avvenute alla Camera dei Comuni circa il Trattato di Pace dimostrano che la Camera accetta così il Trattato di garanzia anglo-francese come il Trattato di pace.

Rileva che è naturale che la Francia, di fronte alla possibilità di nuovi attacchi tedeschi, desidera di esser sicura di aver l'appoggio degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Ciò non implica in alcun modo una mancanza di fiducia nel trattato di pace e negli organismi ad esso connessi. Questi ultimi costituiscono un esperimento. La Francia ritiene che la Società delle Nazioni avrà le migliori probabilità di diventare una organizzazione efficace permanente se vi saranno i mezzi di far rispettare la Società stessa e le sue decisioni.

Quanto ad ottenere il completo rimborso delle spese di guerra, non vi è una sola persona la quale creda che si possano esigere dalla Germania trentamila milioni di lire sterline, cifra che rappresenta le spese globali della guerra sostenute dagli alleati. La Commissione degli esperti incaricata di esaminare la questione ha portato al punto estremo l'ammontare delle somme che la Germania può pagare.

E' stato impossibile stabilire la cifra esatta della indennità perchè i danni si estendono sopra una immensa superficie. Inoltre non si può ancora determinare il costo della mano d'opera e dei materiali. Abbiamo preferito lasciare alla Germania l'opportunità di inviare i suoi esperti nelle regioni devastate e di fornire entro quattro mesi dei dati che la Francia accetterà se saranno ragionevoli.

La Conferenza per la Pace ha fatto di tutto per evitare di creare una nuova Alsazia-Lorena. Non ne esiste alcuna nel trattato. Non abbiamo potuto evitare che elementi tedeschi fossero incorporati nella Polonia e nemmeno che alcuni elementi polacchi rimanessero sotto il Governo tedesco. Ciò è il risultato della politica tedesca, che consistette nel disseminare qua e là piccole colonie tedesche allo scopo di prussianizzare la Polonia.

Parlando poscia della coscrizione Lloyd George dice: Non dobbiamo in un momento di impazienza respingere i frutti della vittoria, i quali saranno assicurati soltanto se la Germania sa che gli alleati posseggono un grande esercito capace di imporre le loro condizioni. Nondimeno alla fine dell'anno prenderemo una decisione.

A proposito del processo contro l'ex-Kaiser Lloyd George dichiara che la guerra è stato un delitto e che bisogna giudicarne l'autore. Questo sarà perciò processato in conformità delle più alte tradizioni della giuztizia britannica.

Il Trattato di pace, soggiunge il Primo Ministro ripara molti torti antichi e non credo ne abbia creati dei nuovi. Comunque tutti i difetti che possono esservi possono essere riparati dalla Lega delle Nazioni.

Si respinge una mozione presentata di Bottomley e si approva all'unanimità in seconda lettuta il *bill* relativo al trattato di pace.

Il *bill* viene poscia approvato in terza lettura con 163 voti contro 4.

La Camera dei Comuni approva anche la Convenzione anglo-francese.

Nessuno sciopero in Francia

(S) PARIGI, 22. — La giornata del 21 si è svolta a Parigi e nei dipartimenti con la massima calma. Non vi sono stati in nessun punto veri scioperi, anche nelle corporazioni nelle quali, specialmente a Lione, era stata prevista l'astensione dal lavoro.

— Soltanto i *dockers* di Brest e i minatori di alcuni bacini del Gard non hanno lavorato.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 22 Luglio.

Rendita 3.50% contanti 84.45, 60, fine 84.45, 50, 60, 62, 70, 75 – Consolidato 5% contanti 91.22, 30, 40 fine 91.30, 35, 40, 45, 50, 55 – Banca d'Italia 1481-2 – Banca Commerciale 1155 – Credito Italiano 772-1 – Banca Ital di Sconto 635-6-5-6-7-8 – Rubattino 846-5-51-2-48-9-50 – Tram 177 – Gaz 857 – Ansaldo 237-6½-7-6-4 – Ilva 235-4½ – Antimonio 77 – Carburo 1150-53 – Concimi 195 – Fiat 568-6-7-70-71-2-3-5-6-7 – Risanamento 360-1 – Eridania 518.

BORSA DI LONDRA

	18	21
Nuovo prestito francese 5 %	76 1/4	76 1/4
Prestito francese 4 %	63 1/2	63 1/2
Prestito francese 4 % non lib.	61 1/2	61 1/4
Nuovi Consolidati	51 3/4	51 7/8
Egiziano unificato	85 --	85 --
end. spagnuola esterna nuova	95 --	95 --
Rendita italiana 3.50 %	54 1/2	54 1/2
Rendita Giapponese 4 %	69 --	69 --
Rendita turca unificata	67 --	67 --
Uruguay 3 1/2 %	67 3/4	67 3/4
Venezuela	62 --	62 --
Marconi	5 1/2	5 7/16
Argento in verghe	54 1/4	54 1/4
Cambio su Italia	38 --	37 77 1/2

Chèque su Italia 37. 75 a 37. 80. – Cambio su Parigi 31.14.

LISTINO DI NEW YORK

		18	21
Cambio su Londra 60 g.	»	— --	4 29 --
» demand bills	»	4 38 --	4 31 50
» Cable transf.	»	4 39 --	4 32 50
» Parigi 60 g.	»	6 98 --	7 10 --
Argento	»	105 1/2	103 3/4
Atchison Topeka	»	101 --	99 7/8
Canadian Pacific	»	164 1/2	163 1/2
Illinois Central	»	100 1/2	101 --
Luisville e Nashville	»	120 1/4	114 ex
Pensylvania	»	46 --	45 34
Southern Pacific	»	108 1/4	106 --
Union Pacific	»	134 3/4	133 1/2
Anaconda	»	76 ex	73 1/4
E; U. Si ns ei fiamman	»	111 --	107 3/4

BANCO DI SICILIA

Situazione al

	20 Giugno	30 Giugno
Cassa	L. 76.817.000	L. 72.267.000
(Specie met. milioni	47.7)	47.7)
Portaf. sl piazze it.	108.521.000	» 118.802.000
Anticip. ordin.	» 30.049.000	» 31.860.000
Fondi sull'estero	» 26.163.000	» 26.266.000
(portaf. e c/c)	» 13.602.000	» 12.664.000
Circolazione	» 517.762.000	» 516.838.000
per c/ del commer	52.494.800)	60.526.000)
per c/ dello Stato	465.268.800)	456.312.000)
Debiti a vista	L. 127.127.000	» 128.293.000
Dep. c/c fruttifero	» 54.269.000	» 49.969.000
Dep. della Cassa di Risp. del Banco	» 196.381.000	» 197.467.000
Rapporto riserva met. alla circol.	» 25,33 %	» 22,98 %

ADELAIDE ARENA vedova SBARDELLA, EUGENIO e AMINA a nome dei nipoti e dei parenti partecipano la morte del rispettivo figlio e fratello adoratissimo

Cav. Avv. Giuseppe Sbardella

avvenuta improvvi[illegible]te il giorno 21 alle ore 11,30.

Il trasporto della salma avrà luogo alle ore 10,30 del 23 corr. partendo dall'ospedale di S. Giacomo.

Si dispensa dalle visite

Roma 22 luglio 1919

Prim. Impr. Funebre Piacenti – Via del Leone n. 21

Addì venti luglio, alle ore tredici, in Napoli, nel suo domicilio in Santa Lucia 15, munito di tutti i conforti religiosi, vittima di crudele investimento automobilistico, dopo quindici giorni di sofferenze sopportate con santa rassegnazione, mentre sembrava avviarsi alla guarigione, all'età di 76 anni, amorosamente assistito da tutti i famigliari spegnevasi

l'Ing. Comm. LIVIO POMILIO

fu Martino

Con animo straziato ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA CORTESE, i figli CARLO, GIULIO, AMALIA, ALESSANDRO, BEATRICE, FEDERICO, ERNESTO, OTTORINO UMBERTO, AMEDEO, VITTORIO;

i fratelli DOMENICO e GIACINTO POMILIO;

il cognato ing. FEDERICO CORTESE;

i generi avv. GIACOMO COSTA e cav. SILVIO BRUNELLI;

le nuore MARIA LUISA EMILIANI in CARLO POMILIO, VITTORIA PARISE in FEDERICO POMILIO, RENE' GABORIEAU in OTTORINO POMILIO;

le nipoti MARIA, BEATRICE e TERESA COSTA, MARIA GIUSEPPINA e DIANA BRUNELLI; MARCO e LAURA POMILIO, FRANCA POMILIO.

Non si mandano speciali partecipazioni.

La salma sarà trasportata a Francavilla a Mare ove sarà racchiusa nella cappella di famiglia.

UNA PRECE

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 21 – Presidenza Rava – Ore 15

De Amicis, (*Segretario*), legge il verbale che è approvato.

INTERROGAZIONI.

Rossi (*Ministro delle Colonie*), risponde d'urgenza a due interrogazioni degli onorevoli Artom e Federzoni sull'agitazione sorta a Tripoli contro un Decreto Reale del 17 maggio.

Artom prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro.

Federzoni prende atto egli pure delle promesse del Ministro, associandosi alle considerazioni svolte con tanta competenza dall'on. Artom.

Rossi (*Min. delle Colonie*), conferma che pur ritenendo l'agitazione sproporzionata, provvederà con nuovo decreto a chiarire le disposizioni che hanno occasionata; dopo di che ha la certezza che l'agitazione stessa avrà fine.

Si passa allo svolgimento delle interpellanze.

Federzoni svolge la seguente interpellanza al Ministro dell'industria e degli approvvigionamenti « per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per evitare la grave crisi annonaria che minaccia la capitale ».

Rileva che il decreto con cui in seguito alle agitazioni popolari fu ribassato del 50 per cento il prezzo dei generi alimentari costituì un provvedimento inconsulto e pericoloso perchè destinato a rimanere privo di utili effetti e produttivo invece di pericolose delusioni.

Lamenta che Roma pur così vicina al mare sia scarsamente fornita di pesce e chiede quale sia al riguardo l'opera spiegata dal Commissariato per la pesca.

Crede che se si vogliono mantenere le Commissioni comunali dei calmieri, sia necessario coordinare l'azione mediante una Commissione Centrale presso il Commissariato dei Consumi, la quale tenga conto delle diversità dei prezzi di produzione, delle tariffe del dazio, e della diversità dei consumi nelle varie regioni.

Concludendo si augura che il Commissario dei consumi la cui mente è così adusata ai problemi della realtà, voglia uscire dall'ambito delle misure artificiali o inadeguate per affrontare la questione con provvedimenti organici che diano la certezza che il Governo vuole con coraggio superare la crisi angosciosa che travaglia in materia di consumi il Paese.

LA RISPOSTA DELL'ON. MURIALDI

Murialdi, *Sottosegretario di stato per i consumi* riconosce che in un primo momento i calmieri imposti dalle Commissioni annonarie stabilirono prezzi assurdi, i quali valsero però a riordinare specie in Roma la calma.

Certo queste Commissioni non possono essere ritenute le sole capaci di risolvere il problema del vettovagliamento.

Conscente della opportunità di stabilire per alcuni generi, come per le uova, un calmiere nazionale, ma questo non può essere frutto di improvvisazioni per non produrre inconvenienti maggiori di quelli cui si vuol porre rimedio.

Certo il rimedio fondamentale sta nel gettare sui mercati la quantità maggiore possibile di merce.

Ha cercato di frenare le esorbitanze commesse dalle autorità locali in materia di divieti di esportazione da provincia a provincia, che è sua intenzione fare scomparire completamente stabilendo la libera circolazione delle merci. (*Approvazioni*).

A questo proposito annuncia che è stata decisa stamane l'abolizione della Giunta delle esportazioni e che si modificherà completamente tutto il sistema delle esportazioni. (*Approvazioni*).

Certo per le merci controllate dallo Stato non è possibile ristabilire assoluta libertà di commercio ma bisogna coordinare l'iniziativa privata con l'azione dello Stato.

Riconosce gli inconvenienti lamentati dall'on. interpellante circa i prezzi del burro, del baccalà e dell'olio stabiliti a Roma dalla Commissione del calmiere, notando come essi siano stati determinati da una confusione fatta dalla Commissione circa il prezzo di requisizione di tali generi.

Venendo all'approvvigionamento della città di Roma dimostra che esso è stato fatto per i generi fondamentali con la maggior larghezza. Di recente si è anche aumentato il contingentamento della carne.

Non solo ma si è anche provveduto a rifornire Roma di verdura mediante uno speciale consorzio con un delegato governativo a Napoli che curerà la spedizione giornaliera di tre vagoni di verdura.

E ciò nonostante si tratti di un genere cui dovrebbero provvedere soltanto gli enti locali.

Rileva come sia necessario che l'azione del Governo sia integrata da quella delle autorità locali.

Le difficoltà nella distribuzione dei generi si sono incontrate e si incontrano in Roma, di ciò non può farsi carico al Commissar. dei Consumi, ma all'Ente comunale, cui spetta di organizzare una accurata distribuzione e di esercitare un'azione continua di oculata vigilanza.

Ed a questo proposito crede che gl'inconvenienti lamentati a Roma siano dipesi spesso dalla eccessiva molteplicità e dall'azione discorde dei congegni di distribuzione.

Confida che i chiarimenti che ha dato siano sufficienti a dimostrare all'interpellante e alla Camera che il Governo si rende conto di tutta l'importanza del problema e di opera a risolverlo con provvedimenti radicali ed efficaci. (*Vive approvazioni – Applausi*).

Tutti di Valminuta, per fatto personale rilevando una osservazione dell'on. interpellante circa l'azione svolta dalla Delegazione centrale per la pesca, dimostra come da questa siasi sempre regolarmente ed abbondantemente sopperito all'approvvigionamento di Roma.

Federzoni. Si dichiara soddisfatto degli affidamenti avuti e soprattutto dell'intendimento del Commissario dei Consumi di abolire i divieti di esportazione tra provincia e provincia.

Pur consentendo nelle critiche circa il funzionamento degli organi di distribuzione in Roma rileva che il Comune di Roma si è spogliato di tale funzione affidandola all'Ente Autonomo nel quale sono armonicamente rappresentati tutti gli Enti di distribuzione.

Insiste infine sulla necessità di istituire un organo centrale coordinatore delle Varie Commissioni locali annonarie.

La seduta termina alle 16.40.

L'oasi della salute e della pace

L'arte dell'ospitalità non è di tutti coloro che accolgono ospiti. Per esercitare quest'arte con quella perizia che mette nascondere la fatica, per far risaltare la spontaneità quasi fosse reale, bisogna possedere una finezza d'intuito, un gusto e un tatto superiori. A Fiuggi, là dove la Natura si benignò di far sprizzare dal suolo un'acqua miracolosa che è sanatrice di mali gravi, il Palazzo della Fonte assolve il compito di rappresentare il *maximum* di questa signorilità ospitale. La bellezza del luogo ove il Palazzo sorge non è pretesto per trascurare i comodi, le eleganze, i conforts della vita più raffinata, anzi è incentivo a sempre più armonizzare questi con quella e farne un complesso delizioso, ricreatore dell'occhio, riposatore dello spirito e confortatore del corpo.

Il Palazzo della Fonte, a Fiuggi, è anche il ritrovo della più squisita società mondana. Che cosa si vuole di più dai Numi tutelari del riposo e della salute?

Gli studenti-ufficiali e gli esami

Il pane di domani!

« A S. E. il Ministro della P. I. »

Quando la guerra divorava inesorabilmente vite ed averi; quando per arrestare l'impeto della barbarie invadente occorreva alla Patria una barriera di giovani petti, allora le *Scuole*, oltre che gli uffici e le campagne fornirono il più prezioso elemento combattivo, il cemento, per così dire, di quell'intrepido Esercito di guerra, contro il quale inutilmente s'infransero le rabbiose baionette nemiche.

E quei giovani che di guerra non s'intendevano, ogni difficoltà superarono e corsero, indomabili, per il sentiero spinoso dove li guidava amor di Patria e squisito senso del dovere.

Il miracolo da essi compiuto fu rapido e sorprendente: da scolaro a soldato, da soldato ad eroe, attraverso una serie infinita di triboli e di abnegazioni. La PATRIA, resa a onita da tante meraviglie, per mezzo dei suoi uomini maggiori andava gridando: *gratitudine, gratitudine*! E questo grido, questo bel grido si propagò per l'aree portandosi come una eco ai quattro capi del mondo.

Cessato come per incanto l'urlo del cannone dinnanzi alla maestà grandiosa della *Vittoria*, i nostri eroi, ufficiali e soldati studenti, ringuainata la spada, sono o stanno per riedere alle loro case, ma fin da ora vanno affannosamente domandandosi quale sarà la loro sorte avvenire.

Non più soldati, senza una professione, con parecchi anni di studi perduti, affranti da una vecchiaia di troppo precoce, sopraffatti dalle infermità e dall'avvilimento per le membra perdute, spauriti dalla visione dell'avvenire, incapaci di potersi convenientemente sottoporre a sforzi mentali per attingere dai libri la materia d'esame, questi poveri giovani, il cui eroismo fu portato alle stelle nel momento del pericolo, attendono ora, non si sa di dove, una mano riconoscente che li sollevi a vita nuova, che li metta in condizione di poter raggiungere quel benessere a cui sarebbero giunti se i loro corsi di studii si fossero svolti con regolare continuità.

E' la *gratitudine* che questi giovani cercano, un po' di quella gratitudine altre volte promessa senza essere richiesta, la *gratitudine vera, sentita, spontanea.*

L'E. V. nel prendere in seria considerazione i desiderata di tanti giovani reduci dal fronte ai quali amor di Patria e spirito di sacrificio non fecero difetto, voglia tener presente le menomate condizioni fisico-intellettuali di essi, il tempo che manca a quelli che pur trovandosi nelle medesime condizioni di inferiorità sono ancora alle armi, la *necessità assoluta* di assicurare ad essi senza ulteriore dilazione un pane onorato *mille volte guadagnato fuor della scuola.*

Per tutti questi giovani la sola volontà di fare non basta: *Essi sono fisicamente e moralmente demoliti!*

Sarà dunque necessario ed urgente, Eccellenza, di evitare ad essi ogni sforzo inutile e superiore alle loro energie attuali, sforzi che ora si richiedono indistintamente a tutti coloro che intendono presentarsi alle prove d'esame.

E' necessario, Eccellenza, evitare ogni dannoso malcontento fra quelli che fecero il loro dovere, correndo subito ai ripari per dimostrare anche al mondo intero che effettivamente la gratitudine della Patria nostra *non è una vana espressione.*

Pertanto i militari tutti e di tutta Italia, studenti delle *Scuole medie*, reduci dal fronte, si onorano di chiedere alla E. V. quanto segue:

1°. – Che a cominciare dalla prossima sessione di ottobre, sia per gli esami di passaggio che per quelli di licenza vengano abolite le prove su tutte le materie non strettissimamente professionali.

2°. – Che per quelle professionali siano abolite le prove scritte.

3°. – Che per i militari reduci dal fronte e già congedati o ancora alle armi siano istituiti corsi accelerati in sedi di concentramento con l'obbligo di frequenza.

4°. – Che, avuto riguardo all'atmosfera non troppo favorevole creata dal contegno ostile tenuto da alcuni professori dell'Istituto tecnico di Roma verso i reduci dal fronte, invalidi e mutilati, contegno che ha dato luogo a incresciose agitazioni e proteste che tutt'ora sono in corso, sia concesso a tutti coloro (militari) che già si sono presentati in quell'Istituto di sostenere le prove nelle future sessioni, in qualsiasi altra sede di loro gradimento, giacchè è noto che i professori delle provincie in ogni momento si sono dimostrati altamente compresi del loro alto compito di veri italiani degni di lode e di imperitura gratitudine.

Per quanto riguarda l'abolizione delle prove sulle materie non professionali si potrà obiettare che in questo modo ne scapita la coltura generale, ciò è giusto, ma si lasci pure questo sforzo di integrazione all'iniziativa futura e spontanea dello studente.

Per ora, quello che preme, quello che è assolutamente essenziale è di assicurare loro un pane onorato!

Eccellenza, è la Sua paterna affettuosa bontà che tanti giovani, reduci di guerra, affidano il loro avvenire.

Il Comitato Centrale studenti reduci di guerra.

Il nuovo ospedale di S. Donà di Piave

Fra qualche giorno sarà rivolto al Paese un invito di concorrere alla completa riuscita di una filantropica iniziativa a vantaggio di un Comune che é fra quelli che hanno più sofferto per la guerra.

Si tratta di una grande lotteria a beneficio del ricostruendo ospedale « Umberto I » a S. Donà di Piave. Il concorrervi significa adesione ad una manifestazione di solidarietà umana ad una fraterna attestazione di affetto per quei nostri fratelli che maggiormente conobbero gli orrori della guerra e tuttora ne subiscono le dolorose conseguenze.

Ecco il manifesto:

Italiani!

Il sacro nome del Piave, mentre esalta la vittoria che integrò la Patria, ricorda al Vostro cuore le indicibili sofferenze, che con indomito coraggio furono sopportate dai nostri fratelli esuli, e, specialmente, da quelli fra essi che subirono la breve, ma purtroppo nefasta invasione nemica ed assistettero fra menti agli atti di cieca violenza e della più brutale devastazione.

Fra i Comuni della Venezia maggiormente provati dalla guerra é indubbiamente quello di S. Donà di Piave, fiorente cittadina di 15 mila abitanti, la quale, per essere lambita dallo storico Fiume e maggiormente esposta alle ingiurie del nemico, raccoglie nel suo nome il simbolo della distruzione, del dolore e della vibrante protesta di quelle nobili popolazioni.

Una delle opere di assistenza umanitaria, che costituiva il legittimo orgoglio della distrutta città, era **l'Ospedale Civile Umberto I°**, sorto con le spontanee offerte degli abitanti, che a gara contribuirono per creare quel benefico istituto di assistenza, cura e conforto per gli ammalati del vasto territorio.

Distrutto dalle operazioni belliche, di esso nulla più rimane!...

Ma appena il nemico venne scacciato, i nostri fratelli di S. Donà di Piave, riacquistando le antiche energie, delle quali luminose prove seppero dare in ogni tempo, bonificando micidiali paludi per contendere alla malaria le loro terre, divenute giardini, ravvivando commerci, sviluppando sotto ogni forma la rigogliosa economia della regione, si sono dedicati con santo fervore alla rinascita della loro città e mentre contengono in umili e disagiate capanne il loro ardore di sacrificio e la possa della volontà loro, intendono che il primo edificio *che deve risorgere*, sia **l'Ospedale Civile « Umberto I. »**

Questa commovente manifestazione di nobili propositi è ben degna di tutta la simpatia e del più en usi a ico pl uso della Nazione, la quale ha il dovere di secondarla in ogni modo.

E poichè le risorse locali sono insufficienti, l'Amministrazione del Pio Luogo ha chiesto ed ottenuto di poter direttamente fare appello al cuore degli Italiani con una **Grande Lotteria**, affidato al benemerito *Comitato Nazionale Rifiuti Archivio pro Croce Rossa*, il cui simbolo umanitario viene una volta ancora ad irradiare una manifestazione di patriottica carità.

La *Grande Lotteria pro ricostruendo Ospedale Civile Umberto I° di S. Donà di Piave*, autorizzata con decreto del Prefetto di Venezia 26 Giugno 1919 N° 7932 viene con questo manifesto preannunziata. *Tutto il suo ricavato*, escluso qualsiasi contributo di speculazione, *tutto* andrà a profitto del santo scopo, mercè la diretta gestione della qui sottoscritta Commissione esecutiva, e sotto il controllo di una speciale Commissione di vigilanza.

Italiani!

All'atto di deporre definitivamente le armi che, mercè l'insuperato valore dell'Esercito, delinearono i confini inviolabili della grande Patria, rivolgete un affettuoso pensiero ai fratelli del Piave. La solidarietà nazionale esige che i loro sacrifici siano compensati e che l'aiuto che essi invocano, sia dato con generosa prontezza.

Contribuite plebiscitariamente alla riuscita della **Grande Lotteria**: oltre a compiere un'opera buona ed altamente patriottica, vi procurerete l'intima soddisfazione di aver adempiuto ad un sacrosanto dovere.

Roma, Via della Maschera d'Oro n. 20.

La Commissione esecutiva: Amedeo Sandrini, dep. al Parlamento – comm. Antonio Trentin, Commissario prefettizio dell'Osp. Civ. Umberto I° di S. Donà di Piave – comm. avv. Eugenio Trompeo, v. pres. del Comitato naz. rifiuti arch. pro Croce Rossa – ten. col. comm. dott. E. F. Mozzetti – ten. col. cav. dott. Ruggero Pedrotti, commiss. prefett. di S. Donà di Piave – comm. Giovanni Ancilotto, dep. prov. di Venezia – Angelo Correto, segr. gen. del Comitato naz. rifiuti arch. pro Croce Rossa.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Dopo Gesù. — Giovanni Rosadi – G. C. Sansoni, Editore – Firenze.

Giovanni Rosadi gode fama di ottimo avvocato ed é anche uomo politico e ne ha colto anche gli allori sedendo al banco di Governo quale sottosegretario della Pubblica Istruzione. Non intendiamo, quindi, il perché ogni tanto lo morda la tarantola di propinare al pubblico qualche opera letteraria: libro o teatro. Ci viene a mente quel famoso scienziato che essendo un famoso scienziato ed anche dilettante di clarimetto, non sapeva che fare della gloria scientifica ma soltanto ambiva la piccola lode per la sua abilità di suonatore di clarinetto.

Questo *Dopo Gesù* é un libro che si fatica a leggere, per intero scritto, sia pure, in eccellente italiano, é sfornito d'ogni abilità letteraria, d'ogni lenocinio narrativo e mentre é arido nello stile come una cronistori é infonzolito sull'intreccio come un romanzo d'appendice. In conclusione: preferiamo ascoltare dall'on. Rosadi l'orazione in difesa di qualche solenne dilinguente - e del Sienkiewicz e del *quo vadis*? preferiamo leggere magari una pessima traduzione.

L'Uragano. — Gino Rocco - Casa Editrice Sonzogno – Milano.

Più che di un libro di guerra, é questo un libro d'ante guerra. Ci é accaduto di leggerlo dopo il precedente. Che contrasto, nella forma! Una nervosità, una impazienza, diremmo così della penna, un divincolamento del pensiero nello strettoio della forma... uno stile interessante, insomma se anche non sempre purgato, che lega l'attenzione del lettore.

L'Uragano é la guerra, sì: ma come purificatrice delle anime precisamente come fa il fenomeno meteorologico che, dopo il tempestio e l'arruffio del creato, lascia l'aria pregna dei sani effluvi dell'ozono e il cielo trasparente attraverso l'atmosfera lavata. Anche questo libro irrequieto e torbido lascia una quasi serenità nello spirito, é anch'esso un uragano? perché concede l'illusione che il terribile cataclisma della guerra possa essere stato davvero così: purificatore.

Il diritto alla vita – Pierre de Vabrose – Casa Editrice Sonzogno – Milano.

Le antiche Sabine risolsero il problema senza bisogno di edificarvi sopra dei romanzi e dei drammi. Si gettarono fra i possessori romani e i fratelli sabini e dissero: Pace! Le viscere avevano parlato, la vita nuova aveva affermato il suo diritto. Beata semplicità dei prischi tempi!.

Oggi anche il grido della natura va soggetto alla cauzione delle nuove complicazioni sentimentali. La violazione dell'invasore sembra, come è realmente, un delitto contro la civiltà: ed ecco perchè i letterati vi trovano argomento e elucubrazioni psicologiche. Soltanto poichè la natura è al di sopra di ogni cerebralità, dopo aver ben ben riempito le pagine di gridi e proteste, anche i protagonisti dei romanzi e dei drammi moderni finiscono a concludere come le remote sabine.

Il romanzo di Pierre di Vabrose, tradotto meglio di altri lavori francesi, non ha che l'interesse di questa soluzione. L'analisi dei sentimenti v'è sommaria: più di un vero e proprio romanzo si tratta di un lungo racconto.

Se il libro l'avesse scritto un italiano sarebbe passato nel mazzo senza infamia e senza lode — e, certo non avrebbe trovato un traduttore presso gli editori di fuori. Trattandosi di un francese, ha trovato traduttore ed editore. Questo è tutto — e non è poco!

Voce trasteverina – Pietro Belloni – Tip. Aureliana, Roma.

Niente psicologia o altra complicazione letteraria, in questi versi semplici e bonari. Ma quell'auretta sana e pulita, che si respira sopra un colle piantato di ligustri e di mirti: un colle, che potrebbe anch'essere il Gianicolo, di là dal Tevere. Non crediamo che l'autore abbia pretese, con questa sua raccolta di versi romaneschi, competere col Belli e neanche con Pascarella o Trilussa. Tuttavia il volumetto si legge volentieri perchè ci riposa delle tante tristezze aggrovigliate che, infuriando la guerra e la pace, vi sono ammanite dal giorno per giorno.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22 *DD* – 22.30 *A*.

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 15 *A* (per Civitav.) 20.40 *DD* – 21.30 *D*.

Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 19.45 *DD* – 20.50 *DD* – 23.30 *D*.

Firenze –Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D*.

Castellamare Adr.: 6.25 *A* – 7.15 *A* – 12 *D* – 12.50 *A* (Tivoli) – 16 (*Bagni*) – 18.20 *D* – 19.5 *O* (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40.

Albano: 6.25 – 12.2 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 12.20 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 8.45 – 18.50 (via Ciampino) – 12.2 (via Albano).

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 15.5 – 18.15.

Fiumicino: 6.17 (da Trastevere) – 6.30 (da Termini) – 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 8 *A* – 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*.

Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) – 8.30 *A* – 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 12 *DD* – 1?.55 *A* – 21.20 *D* – 24 *D*.

Trieste-Firenze: 12 *DD*.

Ancona: 8.55 *A* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.

C. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) – 9 *O*. (da Bagni) – 10 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 16.20 *D* – 20.25 *A*.

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.

Albano: 8.25 – 15.5 – 22.5.

Terracina: 9.30 – 16 – 21.15.

Nettuno-Anzio: 8.35 e 19.30 21.15 (via Ciampino) – 15.5 (via Albano).

Viterbo: 9.40 – 13.5 – 18.50 – 21.37.

Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) – 21.5 (id.)

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12.30 festivo – 18.

Arrivi: Ore 9.40 – 17.4 – 20.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9,10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14.—	16.41	20.46	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 fs.
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9,48	13.3	18.25	20 —	20,41

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*b*) – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*a*) – 20.20 (*a*) – 21.20 festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10

Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 19.40 – 21.10

Marino: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25

Marino (Via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 – 14.29 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI, gerente responsabile